

CARITAS ITALIANA

RAPPORTO ANNUALE 2009

ANIMARE
PER
EDUCARE



Rapporto annuale 2009
ANIMARE PER EDUCARE

2010 Caritas Italiana
Via Aurelia, 796 – 00165 Roma
www.caritasitaliana.it

Grafica, impaginazione e foto: Caritas Italiana

Stampa: Consorzio Age – Roma



Rapporto annuale 2009

Indice

Presentazione UNA SPIRITUALITÀ CHE INTERROGA LA VITA	5
Introduzione PONTI TRA DIO E LA STORIA DI OGNI GIORNO	7
Attività istituzionali PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ La sfida educativa: animazione e progettazione Incontro annuale con le 16 Delegazioni regionali Caritas Convegno nazionale delle Caritas diocesane Network europeo e internazionale	9
Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione PROMUOVERE CARITAS Formazione Animazione Promozione Attività di studio e ricerca Centro Documentazione Caritas-Migrantes e Archivio storico di Caritas Italiana Comunicazione Strumenti editoriali	13
Percorsi di animazione e progetti in Italia A SERVIZIO DEL TERRITORIO Promozione umana Solidarietà sociale Immigrazione Servizio civile Progetto Aree metropolitane Progetto Policoro	23
Percorsi di animazione e progetti in Europa LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE” Attività di promozione e coordinamento Attività di cooperazione	37
Percorsi di animazione e progetti nel mondo LO SCENARIO GLOBALE Educazione alla mondialità Interventi di solidarietà internazionale: America Latina e Caraibi, Africa, Medio Oriente e Nord Africa, Asia e Oceania Microprogetti: ponti solidali fra Nord e Sud del mondo	47
Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2009 L’IMPEGNO CARITAS	62



Presentazione

UNA SPIRITUALITÀ CHE INTERROGA LA VITA

Nel 2009 la crisi economica e finanziaria ha prodotto forti ricadute sociali, sia nel Nord che nel Sud del mondo: ripensare i modelli di sviluppo, nell'ottica del bene comune, è diventato fondamentale. Anche nel nostro paese, la questione centrale resta la lotta alla povertà, proclamata dall'Unione europea come ambito d'impegno per il 2010. Riguarda milioni di volti e storie di cittadini e famiglie, che sempre più si trovano in situazione di precarietà, o rischiano di cadervi. Le varie iniziative e i vari fondi anti-crisi attivati dalla generosità e dalla fantasia della carità delle Chiese locali, vedono Caritas Italiana e le Caritas diocesane in prima fila, in un lavoro di coordinamento e collegamento, a servizio dei bisogni crescenti di nuclei familiari sempre più numerosi.

Il 2009 è stato anche tragicamente segnato dal terremoto che ha devastato L'Aquila. La risposta delle Chiese in Italia è stata immediata e ben coordinata, fatta di presenza accompagnante e continuativa della vita della popolazione terremotata, a sostegno dell'operatività della Chiesa locale. La presenza delle Caritas si è concretizzata attraverso l'attivazione di un Centro di coordinamento nazionale, la chiamata a una grande colletta, la gara di solidarietà che ha visto partecipi persone, famiglie, associazioni, gruppi, parrocchie e diocesi, tutti pronti a offrire aiuti in denaro e tempo gratuito, che si è tradotto in presenza accanto alla

gente. È stata una bella espressione di comunione, accompagnamento e condivisione tra Chiese e persone, sorelle come non mai.

Il 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, sul tema *Non conformatevi a questo mondo. Per un discernimento comunitario* (Torino, 22-25 giugno 2009), ha rilanciato la priorità e l'importanza dell'accompagnamento formativo ed educativo nei confronti delle parrocchie e dei loro territori. Due gli importanti riferimenti per un cammino solidale ed educativo: l'enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate* e, in prospettiva, gli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio della Conferenza episcopale italiana. Questi riferimenti ci consentono anche di interpretare eventi, progetti, presenze dentro i mondi dei poveri, delle parrocchie e dei territori, che queste pagine documentano. Gesù «si avvicinò e camminava con loro», racconta il Vangelo di Luca, descrivendo il cammino verso Emmaus: un cammino che esprime l'amore preferenziale per i poveri, moltiplica incontri e relazioni, promuove azioni di giustizia e legalità, risponde con prossimità solidale alle emergenze.

Non possiamo pensare di percorrere un tale cammino senza una spiritualità che interroga la vita dell'intera comunità, le sue attività ordinarie, il senso profondo di gesti spesso dati per scontati. Deve trattarsi di una

spiritualità capace di tenuta di fronte alle prove e agli insuccessi, che accetta la fatica del servizio meno gratificante, che individua un cammino di salvezza anche nelle situazioni umane più degradate, che fa dell'incontro, della relazione e del dialogo i suoi capisaldi, perché è capace di scorgere la presenza e l'opera di Dio dentro le realtà create. Una spiritualità capace di considerare

l'intera esistenza personale e sociale, la scuola, l'ambiente professionale e di lavoro, la comunità politica, la salute e la malattia, l'amore e la famiglia, come pure i valori della pace e della mondialità, del servizio e della solidarietà, della giustizia e della carità.

S.E. Mons. Giuseppe MERISI
presidente di Caritas Italiana



Introduzione

PONTI TRA DIO E LA STORIA DI OGNI GIORNO

Dopo 39 anni di cammini e progetti di ogni tipo sul territorio nazionale, europeo e internazionale, da parte delle Caritas, si deve riconoscere che si è più che mai sospesi nell'impegnativa ricerca dell'impasto tra fare e animare. Il nodo dei nodi, infatti, sembra ancora risiedere nell'identità dell'organismo pastorale Caritas così come percepito, non tanto e solo dalla società nella sua complessità, quanto dalle varie espressioni di Chiesa e da coloro che operano in modo più continuativo nelle Caritas diocesane e parrocchiali.

Sollecitati da povertà e ingiustizie, sempre più gravi e urgenti, si rischia di dimenticare che i poveri e non i servizi, l'amore e non le prestazioni, sono i luoghi attraverso cui Dio parla e provoca il mondo e la Chiesa. E che all'organismo pastorale Caritas è chiesto di costruire ponti soprattutto tra Dio, la comunità ecclesiale e il territorio. Un Dio che parla, si impone e interpella la storia di ogni giorno attraverso i poveri.

Le situazioni più difficili, considerate con prossimità, possono trasformarsi in occasioni educative: dall'umiliazione all'azione, dall'indifferenza alla differenza, dall'urgenza alla progettualità. Non basta però dire e avvisare che si sta andando "fuori strada", ma è necessario mettere in atto qualche "sterzata", qualche "correzione di rotta" rispetto alle scelte e agli stili di vita, all'uso delle risorse economiche e ambientali, delle

strutture, del nostro tempo e del nostro stare in incontro e relazione, ogni giorno, con tanti volti e storie di povertà che sollecitano prossimità, presa in carico e solidarietà.

In quest'ottica ogni evento, ogni fatto, ogni situazione ordinaria o di emergenza – anche difficile e pesante – può diventare segno dei tempi da leggere, interpretare e considerare per camminare dentro un serio accompagnamento educativo, soprattutto a servizio dei più giovani, perché maturino in loro una prossimità e una cittadinanza responsabili. Non una sconfitta, ma una vera sfida, alla quale provare a rispondere insieme, portando ciascuno il proprio carico.

E le Caritas come si inseriscono in questo cammino educativo? Cercando soprattutto di costruire e offrire spazi liberi da ansie operative, per impastare saperi diversi, comporre visioni differenti e diversi punti di vista sulla realtà, sulle tematiche e problematiche del nostro tempo, per creare una cultura, un modo di pensare e agire, ricco di attenzione, prossimità e gratuità.

Molte sono state le attività realizzate in Italia, in Europa e nel mondo nel 2009 (raccontate sinteticamente in questo Rapporto) in termini di discernimento e di accompagnamento formativo ed educativo. Tra tutte – in un'ottica di futuro – mi preme evidenziare l'avvio di un'approfondita riflessione e

la costruzione di una variegata proposta ai mondi giovanili, a partire dalla cura dei progetti di servizio civile volontario e non solo. Per evitare il rischio di perdere ogni contatto con i molteplici mondi popolati dai volti

e dalle storie dei giovani delle nostre comunità e territori.

Sac. Vittorio NOZZA
direttore di Caritas Italiana



Attività istituzionali

PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ



**La sfida educativa:
animazione e progettazione**

**Incontro annuale
con le 16 Delegazioni regionali Caritas**

**Convegno nazionale
delle Caritas diocesane**

Network europeo e internazionale

Come rispondere alla molteplicità di bisogni di accompagnamento espressi dai poveri e dalle comunità diocesane e parrocchiali? Quali percorsi educativi e formativi sono stati messi in atto in questi anni? Come equilibrare metodo, contenuti, esperienza, nello sviluppo delle proposte formative ed educative? A partire da questi interrogativi Caritas Italiana e le Caritas diocesane si sono confrontate nel 2009, sia a livello nazionale che nelle 16 Delegazioni regionali Caritas, cercando di declinare, in termini di verifica delle prassi in atto, la tematica unitaria dell'anno pastorale: *Animare attraverso il discernimento e animare attraverso l'accompagnamento educativo*.

Il tutto è stato articolato in:

- un percorso di formazione base (in quattro tappe) e una proposta di formazione

permanente (in tre tappe), indirizzati ai direttori e ai membri delle équipes delle Caritas diocesane;

- alcune giornate di formazione specifica (rivolte soprattutto agli operatori impegnati nella raccolta dati e nella costruzione dei Dossier regionali sulle povertà e le risorse, ma anche ai diaconi permanenti in servizio presso le Caritas diocesane; e poi percorsi per il servizio civile, con la formazione dei formatori, dei giovani in servizio, dei caschi bianchi);
- alcune giornate di accompagnamento alla cura della progettazione sociale.

L'impegno e l'investimento nell'accompagnamento educativo delle Caritas diocesane da parte di Caritas Italiana si è tradotto in oltre 50 giornate di confronto, formazione e approfondimento. A questo panorama va

aggiunto il corso breve di pastorale unitaria per seminaristi, realizzato alla fine dell'estate, ma anche tutta una serie di attività che, pur non potendosi definire propriamente di formazione, hanno comunque un innegabile carattere di accompagnamento formativo ed educativo. Si tratta di momenti di lavoro realizzati principalmente nei Coordinamenti nazionali (Comunicazione, Immigrazione, Europa, Servizio civile, Emergenze e ambiente), nei tre Gruppi nazionali, nell'annuale Convegno nazionale e in alcuni Tavoli di lavoro su temi e problemi specifici, che interpellano e coinvolgono, ogni giorno, in modo particolare le Caritas diocesane.

LA SFIDA EDUCATIVA: ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE

Nella seconda parte del 2009 grande attenzione è stata dedicata alla verifica delle prassi di accompagnamento educativo-formativo. Si tratta di una questione fondamentale nella vita dell'organismo pastorale Caritas, che caratterizza in modo costante l'esperienza delle Caritas diocesane e chiede di considerare ogni progetto e ogni azione come occasioni per sviluppare la prevalente funzione pedagogica che il suo stesso statuto assegna alla Caritas.

Nel corso dell'anno hanno dunque assunto particolare rilievo alcuni progetti e attività, nei tre ambiti principali in cui si dispiega l'azione Caritas.

Promozione Caritas

- Diversi eventi hanno sviluppato il tema dell'animare: 16 incontri regionali con i Gruppi regionali degli animatori; 16 incontri regionali con le équipes delle Caritas diocesane; il 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (26-29 aprile 2010);
- attività di formazione base e permanente per direttori e membri delle équipes delle Caritas diocesane, e di formazione specifica

rivolte anche ai diaconi permanenti, ai seminaristi e ai parroci;

- progetti di accompagnamento delle Caritas diocesane, soprattutto per favorire l'avvio e il rafforzamento di Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse e Laboratori promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali;
- attività inerenti il progetto "Carità e cultura": la Chiesa della carità, Tavolo aree metropolitane, Rapporto povertà ed esclusione sociale Caritas-Zancan, Rapporto conflitti dimenticati, Dossier immigrazione Caritas-Migrantes, sussidi Avvento e Quaresima, audiolibri su testimoni, ecc.

Promozione umana

- Consolidamento di progetti delle Caritas diocesane, a carattere nazionale, su specifici ambiti di bisogno: Aids, zingari, salute mentale, carcere;
- progetti legati alle molteplici attività riguardanti il fenomeno dell'immigrazione, la solidarietà sociale e il servizio civile, il variegato mondo dei giovani;
- avvio del progetto e costruzione di strumenti relativi al 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Accompagnamento gestionale

- Attività di promozione e accompagnamento delle Caritas diocesane nella realizzazione e nella cura della progettazione sociale;
- promozione di una molteplicità di risposte ai bisogni generati, in particolare, dalla crisi finanziaria;
- promozione e coordinamento della presenza delle Delegazioni regionali Caritas e di tutte le attività in risposta all'emergenza creata dal terremoto in Abruzzo (prossimità alla popolazione, ricostruzione di scuole, di Centri di comunità e di edilizia abitativa, accompagnamento pastorale e riavvio delle attività lavorative, commerciali, artigianali).

INCONTRO ANNUALE CON LE 16 DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS

I 16 incontri di Caritas Italiana con le Delegazioni regionali Caritas, realizzati tra febbraio e aprile 2009, sono stati incentrati sullo strumento di lavoro *Scegliere di animare: percorsi di discernimento per parrocchie e territori*. Inoltre quasi tutte le Delegazioni regionali (13 su 16) hanno ritenuto di discutere, come questione prioritaria per il 2009, la crisi economica in Italia. Negli incontri si sono esaminati anche i progetti di valorizzazione pastorale dei Dossier regionali sulle povertà e le risorse, il progetto Policoro, le iniziative di educazione alla pace e mondialità e alle scuole di formazione socio-politica.

A questi percorsi hanno partecipato 182 Caritas diocesane su 220 (82%) e complessivamente 421 persone (156 direttori, 229 operatori delle équipes delle Caritas diocesane e 10 vescovi incaricati regionali per il servizio della carità).

CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE

Il 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane si è svolto a Torino, dal 22 al 25 giugno, sul tema *Non conformatevi a questo mondo. Per un discernimento comunitario*. Molti gli interventi, le riflessioni, le meditazioni che hanno arricchito il lavoro dei 655 partecipanti, tra direttori e membri delle équipes delle Caritas diocesane.

Sono emersi tre criteri per un discernimento comunitario capace di orientare l'impegno quotidiano, promuovendo ascolto dei poveri, osservazione dei territori e delle cause che generano povertà, accompagnamento delle parrocchie perché, nell'ordinario impasto con la Parola e l'Eucaristia, sappiamo vivere:

- l'amore, con una preferenza per i poveri, di cui segno e simbolo è la diaconia;
- la scelta della povertà, la via della piccolezza che chiede di stare insieme (di fare Chiesa), come stile di vita personale e sociale, per organizzare in maniera originale la comunità e le sue strutture;
- l'unità, come missione della Chiesa-sacramento, che esige lo scambio e il dialogo culturale.

NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale si svolge anche sui versanti continentale e internazionale, nell'ambito dei rispettivi network Caritas.

Il 2009 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana alle azioni di lobby e advocacy condotte a livello europeo e internazionale in relazione ai temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, agli Obiettivi di sviluppo del millennio, agli aiuti umanitari, alle migrazioni, al traffico degli esseri umani, alle popolazioni rom, alla lotta all'Hiv-Aids e all'impatto del cambiamento climatico su povertà e conflitti (in particolare, la Campagna *Crea un clima di giustizia*, culminata nelle azioni di sollecitazione e pressione sui governi partecipanti alla Conferenza Onu sul clima, svoltasi in dicembre a Copenaghen).

Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis.

Collaborazione con Caritas Europa

A livello europeo, le principali attività di coordinamento alle quali Caritas Italiana ha partecipato sono state:

- Conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);

- Forum dei responsabili di Area internazionale delle Caritas europee;
- Commissione politiche sociali e relativo gruppo di lavoro per il Rapporto sulle povertà;
- Commissione per il rafforzamento della rete interna;
- Task force di Caritas Europa per il 2010 Anno europeo contro la povertà;
- Forum per gli operatori impegnati nelle emergenze;
- Forum per gli operatori impegnati nelle attività di cooperazione in Europa.

Collaborazione con Caritas Internationalis

I principali appuntamenti internazionali del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2009 sono stati:

- Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente e Nord Africa;
- Coordinamenti per le emergenze;
- Gruppi di lavoro su continenti specifici o paesi;
- IX Forum sociale mondiale a Belém, in Brasile (gennaio 2009), dove ha partecipato

una delegazione della presidenza di Caritas Italiana;

- Gruppo di lavoro su giustizia ambientale, povertà e conflitti armati.

Altre attività

Caritas Italiana ha continuato il lavoro nell'ambito della Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei, le cui attività relative al debito di Zambia e Guinea sono cessate proprio nel 2009, e quindi del nuovo Tavolo ecclesiale sui temi del debito e della giustizia economica internazionale, che ha preso il posto della Fondazione.

Caritas ha invece concluso gli impegni associativi con l'Associazione Ong italiane (che riunisce dal 2000 oltre 160 organizzazioni non governative legalmente riconosciute dal Ministero degli Affari esteri), mentre ha sviluppato la collaborazione con *Cem mondialità*, mensile per l'educazione interculturale, e con Misna, l'agenzia di stampa missionaria che fornisce quotidianamente notizie "da, su, e per" il Sud del mondo.



PROMUOVERE CARITAS



L'accompagnamento è l'azione complessiva e l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge al destinatario privilegiato della sua azione pastorale: le Caritas diocesane. L'intenzione è curare – da un punto di vista sia pastorale che organizzativo – la crescita di tutti gli elementi essenziali (identità, metodo, strumenti e luoghi), perché la Caritas in un territorio svolga al meglio il mandato che le è proprio.

Le molteplici proposte di formazione, animazione, promozione e studio svolte nel 2009 sono dunque state finalizzate a sostenere le Caritas diocesane:

- nella realizzazione di una corretta identità e strutturazione organizzativa;
- nello sviluppo dei tre strumenti pastorali di base: Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori Caritas parrocchiali;

Formazione

Animazione

Promozione

Attività di studio e ricerca

Centro Documentazione Caritas – Migrantes e Archivio storico di Caritas Italiana

Comunicazione

Strumenti editoriali

- nel lavoro di integrazione tra questi strumenti e nello sviluppo delle funzioni dell'ascoltare, osservare e discernere, per "animare" la comunità ecclesiale e il territorio;
- nella cura, accompagnamento e promozione della progettazione socio-pastorale.

FORMAZIONE

Nel 2009, l'Ufficio Formazione di Caritas Italiana ha concentrato le sue attività in due direzioni principali:

- **Percorso di formazione base per équipe delle Caritas diocesane.** Il Percorso intende fornire il quadro di riferimento dell'organismo Caritas e le linee guida della sua azione, introducendo i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas in Italia.

L'obiettivo principale è proporre alle Caritas diocesane un possibile modello di organizzazione interna, che sia sostenibile anche dalle Caritas diocesane più piccole, efficace rispetto alla valorizzazione delle tre attenzioni statutarie (poveri, Chiesa, territorio-mondo), articolata in tre ambiti (Promozione umana, Promozione Caritas e Promozione Mondialità) e due dimensioni organizzative trasversali (segreteria e amministrazione).

Nell'edizione 2008-2009 hanno partecipato al Percorso équipe 80 operatori di Caritas diocesane (38 donne, di cui 3 religiose; 42 uomini, di cui 14 sacerdoti e 4 diaconi). Sono state 57 le Caritas diocesane presenti al Percorso, con uno o più partecipanti: 17 del Nord Italia, 23 del Centro, 17 del Sud. Le 16 Delegazioni regionali Caritas erano tutte rappresentate. Al Percorso ha preso parte anche una delegazione di direttori provenienti da Caritas dell'Europa dell'Est: il direttore di Caritas Albania, la direttrice di Caritas Tirana, il direttore di Caritas Turchia, due direttori di Caritas diocesane della Romania.

- Progettazione e realizzazione di due proposte formative con caratteristiche innovative sul piano metodologico:

∴ **corso breve di pastorale integrata per seminaristi.** Organizzato insieme al Centro nazionale Vocazioni e a quattro uffici della Cei (Ufficio catechistico nazionale, Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, Ufficio nazionale per la Pastorale della Sanità, Ufficio liturgico nazionale), è stato realizzato nel mese di luglio nella casa alpina Sant'Omobono a Francolini di Folgaria (Tn). Vi hanno partecipato 34 seminaristi, provenienti da dieci conferenze episcopali regionali, di cui 7 provenienti dal biennio, 16 dal triennio e 7 che avevano ultimato il percorso di studi. Hanno partecipato con un ruolo animativo anche 2 famiglie, provenienti dalle diocesi di Modena e Ravenna;

∴ **corso di formazione per formatori regionali del servizio civile.** Per realizzare il corso è proseguita la collaborazione con l'Ufficio Servizio civile di Caritas Italiana. L'obiettivo era valutare e innovare l'offerta formativa rivolta ai giovani volontari e anche alle diverse figure di adulti coinvolti nella gestione del servizio civile. Inoltre è stata realizzata una giornata di aggiornamento per i formatori che avevano preso parte al corso iniziale, dal titolo *L'accompagnamento educativo: sostenere gli adulti che accompagnano i giovani.*

ANIMAZIONE

L'Ufficio Animazione ha dato continuità al processo di accompagnamento (avviato da anni) volto ad attivare le comunità e i territori perché sappiano ascoltare, osservare, discernere e animare. Oltre alle attività quotidiane di sostegno alle Caritas diocesane, le azioni più significative di questo percorso sono state:

- **Incontro nazionale sul valore dei Centri di ascolto, degli Osservatori povertà e risorse e del Laboratorio per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali** (Roma, 22-24 gennaio). L'incontro ha costituito una delle tappe del percorso di sviluppo della tematica unitaria annuale *Scegliere di animare. Percorsi di discernimento per parrocchie e territori.* Tre le finalità principali dell'appuntamento: riflettere sul valore pastorale degli strumenti pastorali fondamentali (Centri di ascolto, Osservatori e Laboratori), a partire dalle esperienze; valutare e rilanciare la qualità di questi strumenti pastorali; definire prospettive di accompagnamento e formazione per i loro responsabili.

All'incontro hanno partecipato 180 animatori provenienti da oltre il 50% delle Caritas diocesane. Dai lavori sono emerse alcune principali prospettive di lavoro:

:: qualificare l'équipe della Caritas diocesana come luogo di sintesi e discernimento delle diverse esperienze dell'organismo, attorno al nucleo centrale dell'animazione;

:: avviare gruppi regionali, nei quali gli animatori possano conoscersi, formarsi e realizzare progetti comuni;

:: curare l'attivazione e il rafforzamento dei Laboratori, come gruppi di accompagnamento delle parrocchie in ordine alla testimonianza comunitaria della carità;

:: aggiornare la mappatura dei Centri di ascolto, degli Osservatori e dei Laboratori, come punto di partenza per un nuovo accompagnamento.

■ **Mappatura nazionale su Centri di Ascolto, Osservatori e Laboratori.** Avviata in risposta agli esiti dell'incontro nazionale di gennaio, è stata realizzata con l'invio alle Caritas diocesane di un questionario che mirava a verificare la presenza a livello diocesano di Centro di ascolto, Osservatorio e Laboratorio (o di attività stabili di ascolto, osservazione e animazione); i riferimenti dei responsabili per ogni ambito, la presenza di eventuali gruppi di lavoro e le attività più significative realizzate nell'ultimo anno; la realizzazione di report locali sulle povertà e sulle risorse, e la partecipazione alla realizzazione dei Dossier regionali su povertà e risorse.

Risultati del monitoraggio dei tre luoghi pastorali (risposte dal 97% delle Caritas diocesane)

STRUMENTI PASTORALI	Diffusione nelle diocesi italiane (%)			
	Centro	Nord	Sud	Totale
Centro di ascolto diocesano	96	98	96	97
Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse	73	73	67	71
Laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali	71	60	76	69

■ **Progetti diocesani di sviluppo dei Centri di ascolto, degli Osservatori e dei Laboratori.** Gli esiti della mappatura hanno ispirato nuove forme di accompagnamento di 6 Caritas diocesane per l'avvio o la riorganizzazione del Centro di ascolto, dell'Osservatorio e del Laboratorio. I progetti, che saranno realizzati nel 2010, prevedono l'offerta di percorsi formativi, attrezzature e sostegno economico per l'inserimento di nuovi operatori e il tutoraggio a cura di una Caritas diocesana della stessa regione;

■ **Progetti regionali Promozione Caritas.** La cura di Centri di ascolto, Osservatori e Laboratori, e il sostegno a un loro lavoro unitario finalizzato all'animazione delle parrocchie e del territorio, trova nella proposta dei Progetti regionali Promozione Caritas un'ulteriore occasione strutturata di accompagnamento e sostegno da parte di Caritas Italiana. I progetti sono stati ipo-

tizzati nel 2009 e vengono realizzati nel 2010; sono stati costruiti su un duplice livello:

- :: regionale, per quanto attiene la raccolta dei dati dai Centri di ascolto e la realizzazione di percorsi formativi;
- :: diocesano, per ciò che riguarda il coinvolgimento delle parrocchie nell'ascolto dei poveri, nell'osservazione del territorio e nella presa in carico dei bisogni rilevati.

PROMOZIONE

All'Ufficio Promozione di Caritas Italiana fanno riferimento diverse attività concernenti la cura e l'accompagnamento delle Caritas diocesane nel settore della progettazione socio-pastorale e la conoscenza e la tessitura in rete di tutte le opere caritative promosse dalle diocesi, con particolare

attenzione alla dimensione animativa. In particolare, compete all'Ufficio il monitoraggio dello stato di avanzamento di ogni singolo progetto realizzato dalle Caritas diocesane con contributi economici provenienti da Caritas Italiana (spesso fondi 8×mille), oltre all'accompagnamento nella valutazione e approvazione dei vari progetti diocesani.

L'Ufficio cura inoltre l'offerta di strumenti e servizi alle Aree e Servizi di Caritas Italiana, soprattutto nella promozione di prassi comuni nel settore della progettazione socio-pastorale e della conoscenza delle opere caritative presenti nei territori. In particolare, nel 2009 esso si è concentrato sullo sviluppo di un quadro complessivo dei progetti **8×mille** presentati a Caritas Italiana dalle Caritas diocesane e Delegazioni regionali Caritas.

Nello specifico sono stati presentati 195 progetti diocesani, relativi ai vari ambiti di bisogno, da parte di 114 Caritas diocesane.

Per finanziare questi progetti sono stati richiesti alla Cei oltre 11,3 milioni di euro; la partecipazione economica diretta delle diocesi ammonta a oltre 9,5 milioni di euro. Tra le Caritas diocesane che hanno presentato progetti, si è segnalata la presenza di due (Noto e Nicosia) che per la prima volta hanno aderito ai progetti 8×mille e quella della Caritas di Caserta, che non presentava progetti da oltre cinque anni.

Le Caritas diocesane del Sud sono state quelle che hanno presentato un maggior numero di progetti (vedi tabella). In generale, i destinatari sono stati prevalentemente famiglie in difficoltà, minori e immigrati, ma anche detenuti ed ex detenuti, anziani, vittime di violenza e tratta, malati terminali, senza dimora, richiedenti asilo. Attenzioni trasversali sono state sviluppate per la prevenzione delle dipendenze (da sostanze, farmaci, ecc.), i problemi di occupazione, la lotta all'usura e all'indebitamento, le problematiche abitative, ecc.

Progetti diocesani 8×mille anno 2009						
Delegazione	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	%	Progetti approvati	Importo	Contributo finanziato
Abruzzo – Molise	11	3	27%	5	318.188	215.550
Basilicata	6	1	17%	1	116.700	60.000
Calabria	12	9	75%	11	1.069.070	619.050
Campania	25	14	56%	24	2.604.492	1.473.500
Emilia Romagna	15	8	53%	10	1.132.250	648.700
Lazio	18	9	50%	22	1.708.712	1.009.800
Liguria	7	4	57%	4	849.950	416.600
Lombardia	10	7	70%	16	3.441.371	1.699.450
Marche	13	4	31%	5	607.726	238.950
Piemonte – Valle d'Aosta	17	4	24%	5	873.826	421.650
Puglia	19	11	58%	25	1.741.240	1.039.700
Sardegna	10	4	40%	7	496.989	287.800
Sicilia	18	13	72%	20	2.226.641	1.187.450
Toscana	17	7	41%	13	990.528	552.500
Triveneto	15	10	67%	18	2.100.514	1.128.000
Umbria	8	6	75%	9	585.617	309.100
	221	114	52%	195	20.863.814	11.307.800

L'Ufficio ha inoltre monitorato:

- 16 progetti regionali di Promozione Caritas e 6 progetti diocesani di promozione degli “strumenti pastorali propri”, ovvero Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali (importo complessivo, 490 mila euro);
- 10 progetti diocesani sperimentali su rom, sinti e camminanti (importo complessivo, circa 800 mila euro);
- 14 progetti diocesani contenenti proposte per i giovani, in particolare l'Anno di volontariato sociale (importo complessivo, circa 175 mila euro);
- 3 progetti diocesani sperimentali sul superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (importo complessivo, circa 220 mila euro);
- 10 progetti diocesani sul degrado delle periferie, nell'ambito del progetto “Aree metropolitane” (importo complessivo, circa 700 mila euro);
- 9 progetti diocesani su esperienze di promozione di persone in situazione di povertà estrema, nell'ambito del progetto ScarpItalia (importo complessivo, circa 300 mila euro);
- numerosi progetti relativi alle nuove emergenze nazionali: alluvione in Sardegna (ottobre 2008), terremoto in Abruzzo (aprile 2009), alluvione a Messina (ottobre 2009), terremoto a Perugia (dicembre 2009).

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

L'Ufficio Studi fornisce al Servizio Promozione e più in generale a Caritas Italiana il necessario supporto scientifico-metodologico a una serie di attività di studio e ricerca, tentando di evidenziare e valorizzare gli aspetti culturali presenti nelle attività delle Caritas in Italia. Particolare attenzione viene rivolta al sostegno scientifico alle iniziative delle diocesi, nell'ambito di attività di

osservazione e studio sulla povertà e sul sistema di risposte a essa. In alcuni casi, tali forme di consulenza si sono trasformate in partecipazione a convegni, seminari, ecc; in altri casi, l'Ufficio ha collaborato in modo diretto alla progettazione di indagini promosse dalle Caritas diocesane o regionali, anche in collaborazione con enti pubblici o privati.

L'Ufficio ha inoltre partecipato alla costruzione del programma di attività relativo ai progetti regionali di promozione Caritas. Nell'ambito delle attività di sostegno degli Osservatori delle povertà e delle risorse, l'ufficio cura periodicamente l'aggiornamento della sezione *Osservatori* del sito di Caritas Italiana e ha collaborato alla revisione completa della classificazione nazionale dei “bisogni-richieste-interventi”, poi integrata nel software Ospso.

L'Ufficio ha inoltre fornito la sua collaborazione in riferimento a varie attività di studio e ricerca:

- in collaborazione con il Servizio Europa, sostegno formativo per l'avvio degli Osservatori nazionali sulle povertà in Bosnia e Albania. In Bosnia, allo scopo di migliorare il livello di sostegno metodologico per l'osservazione delle povertà, è stata predisposta una traduzione in bosniaco del nuovo manuale per gli Osservatori sulle povertà e le risorse (*Osservare per animare*, pubblicato in Italia a gennaio 2009) ed è stata seguita la pubblicazione del primo Rapporto sulle povertà in Bosnia (presentazione nel maggio 2010);
- in collaborazione con l'Ufficio Servizio civile, è stato predisposto il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione-verifica del servizio civile in Italia, accreditato presso l'Ufficio nazionale Servizio civile (organismo governativo) per il 2010. L'Ufficio Studi ha curato una giornata di formazione rivolta ai referenti diocesani per la valutazione del servizio civile (26 novembre 2009);

- in collaborazione con l'Area nazionale e l'Isfol, predisposizione di due capitoli nel volume *Comprendere la povertà* (Edizioni Maggioli, 2009);
- Rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale in Italia, realizzato insieme alla Fondazione Zancan di Padova: il nono Rapporto, dal titolo *Famiglie in salita* (Edizioni Il Mulino), è stato presentato presso l'amministrazione provinciale di Roma il 22 ottobre 2009;
- indagini e sito sui conflitti dimenticati:
 - :: si è curata la divulgazione della terza indagine (*Nell'occhio del ciclone*, Edizioni Il Mulino, 2008, presentata a Roma presso Caritas Italiana il 16 gennaio 2009): allo scopo di favorire la divulgazione del volume e le attività di animazione in sede diocesana, sono state predisposte nove schede sintetiche, disponibili nel sito di Caritas Italiana;
 - :: l'Ufficio ha inoltre partecipato stabilmente alla costruzione e gestione del sito www.conflittidimenticati.it, aggiornando la sezione statistica *I conflitti* e producendo 16 nuove schede-conflitto, contenenti dati aggiornati.

Monitoraggio delle iniziative diocesane contro la crisi economica

Nel 2009, l'Ufficio ha dedicato particolare attenzione al monitoraggio delle iniziative anti-crisi, attivate e condotte dalle Caritas diocesane insieme ad altri soggetti ecclesiali, sociali e del mondo creditizio: in collaborazione con l'Ufficio Solidarietà sociale, l'Ufficio Studi ha realizzato e periodicamente aggiornato una capillare analisi, il cui ultimo aggiornamento (luglio 2009) ha rilevato 125 iniziative specifiche di sostegno a persone e famiglie in difficoltà economica, organizzate in 6 ambiti generali di intervento. Sono state censite 72 iniziative di microcredito, 29 di Fondi speciali per famiglie, 8 di empori e spese solidali o carte acquisti, 5 di consulenza lavoro, 5 di sostegno e consulenza casa, 6 di vario genere.

CENTRO DOCUMENTAZIONE CARITAS-MIGRANTES E ARCHIVIO STORICO DI CARITAS ITALIANA

L'attività dell'anno 2009 è stata caratterizzata dal riordino della biblioteca del Centro Documentazione, che si è dotato di un nuovo software per la consultazione anche online. Il Centro ha potuto soddisfare le richieste di documentazione di 60 Caritas diocesane e ha permesso contatti sia in loco che per via informatica, offrendo materiale per le richieste di studenti e ricercatori. Inoltre, è stata offerta la possibilità di due borse di studio, in collaborazione con l'Università Lumsa di Roma.

Analogamente, si è proceduto ad attrezzare gli ambienti dell'Archivio storico e a iniziare una prima selezione del materiale documentale, relativo a quasi 40 anni di attività di Caritas Italiana.

Il Centro Documentazione ha inoltre collaborato con la rivista nazionale *Italia Caritas* per la stesura delle rubriche *Archivium* (approfondimento di eventi e ricorrenze, figure chiave ed esperienze significative di 40 anni di storia di Caritas Italiana), *Segnalazioni* (uscite librerie acquisite nel Centro) e *Pagine altre pagine* (suggerimento di letture, in riferimento a una tematica mensile). La collaborazione ha riguardato anche il notiziario quindicinale *Informacaritas*, con una rubrica mensile di segnalazioni librerie.

Il Centro Documentazione ha anche portato a compimento alcuni progetti speciali:

- stesura e pubblicazione del quaderno *La Chiesa della carità*, miscellanea in occasione del 90° compleanno di monsignor Giovanni Nervo, fondatore e primo presidente di Caritas Italiana;
- realizzazione della mostra multimediale riguardante il trentennale dell'accoglienza dei profughi del Sud-est asiatico in Italia, presentata al Convegno nazionale delle Caritas diocesane (giugno 2009) e poi utilizzata da due Caritas diocesane.

COMUNICAZIONE

Valorizzare lo straordinario potenziale costituito dalle nuove tecnologie, introducendo in questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori fondamentali dell'esperienza e della cultura cristiana. Su questa linea si muove la Chiesa in Italia, e tale prospettiva contraddistingue anche le iniziative di comunicazione di Caritas Italiana.

■ **Coordinamento nazionale degli operatori della comunicazione.** Sinergia, collegamento in rete e rilancio sul territorio. Sono stati gli obiettivi prioritari, nel 2009, del confronto tra operatori della comunicazione delle Caritas diocesane di tutta Italia. In particolare, a gennaio c'è stata la presentazione di *Nell'occhio del ciclone*, il terzo rapporto sui conflitti dimenticati: a una tavola rotonda di approfondimento sul linguaggio e sull'approccio mediatico ai temi della povertà internazionale, della giustizia sociale, della salvaguardia del creato, è seguito un approfondimento su "Strategie comunicative e mezzi poveri". A ottobre si è invece svolto un momento di confronto congiunto tra operatori della comunicazione e operatori impegnati in progetti europei, in occasione della presentazione di *Famiglie in salita*, Rapporto 2009 Caritas-Zancan su povertà ed esclusione sociale in Italia, e della Campagna di Caritas Europa *Zero Povertà* per il 2010, Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

■ **Rapporti con i media.** Sono state organizzate 6 conferenze stampa, redatti 46 comunicati, monitorate oltre 3 mila presenze di Caritas Italiana su carta stampata, radio-tv e internet, riguardo a tematiche pastorali, sociali o internazionali. Gli argomenti con maggiore copertura: immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

■ **Campagne di comunicazione.** La partecipazione a *Spot School Award* (premio riservato agli studenti di comunicazione,

organizzato dall'associazione salernitana CreativisinascE, con il sostegno delle principali associazioni di categoria italiane dei pubblicitari e dei creativi) matura di anno in anno. All'edizione 2009 hanno preso parte circa 500 studenti di 15 tra facoltà universitarie e scuole di comunicazione. Il tema che Caritas Italiana ha assegnato ai giovani partecipanti all'ottava edizione, nel 2009, è stato *Mai più senza dimora: mettiamo in moto la speranza – Ending homelessness. Starting hope*. La proposta Caritas è stata, come di consueto, la più "gettonata" dagli studenti partecipanti, cimentatisi soprattutto in campagne stampa, ma anche in spot radiofonici e televisivi e in lavori per internet e altre forme di comunicazione.

STRUMENTI EDITORIALI

Nel 2009 l'attività si è ulteriormente intensificata rispetto agli anni precedenti: il "parco media" di Caritas Italiana ha infatti visto affinare la produzione di contenuti, ed è stato arricchito da nuovi strumenti.

■ **www.caritasitaliana.it.** Il sito internet, con i suoi aggiornamenti quotidiani in area pubblica e riservata, nel 2009 ha visto aumentare gli accessi del 109,5% rispetto all'anno precedente. La media giornaliera dei contatti unici è stata pari a 1.521 (media giorno feriale: 1.667; media giorno festivo: 1.148). Il valore massimo è stato registrato il 7 aprile, all'indomani del terremoto in Abruzzo, corrispondente a 10.080 contatti unici. La media giornaliera delle pagine visitate è stata di 8.009. L'area riservata alle Caritas diocesane ha avuto invece una media giornaliera di 66 contatti (dato riferito al numero complessivo di visite di ogni utente). Per l'area riservata si registra una diminuzione rispetto all'anno precedente del 6,7%.

■ **Italia Caritas.** La rivista nazionale ha confermato il trend di lavoro e diffusione consolidato negli anni precedenti: 10 numeri,

con articoli e rubriche dedicati ai temi affrontati da Caritas in Italia e nel mondo, con taglio informativo e di approfondimento. La rivista è diffusa in circa 35 mila copie a parrocchie, Caritas diocesane, istituzioni ecclesiali e civili, offerenti e abbonati. L'ultimo numero del 2009 ha ospitato un inserto speciale, dedicato alla realtà del post-terremoto e agli interventi Caritas in Abruzzo.

- **Newsletter.** In un foglio fronte-retro, inviato a tutti gli offerenti, sono proposte riflessioni e informazioni sui progetti di Caritas Italiana, con particolare attenzione a quelli promossi in ambito internazionale. Nel 2008 sono stati pubblicati due numeri, inviati ad aprile e dicembre.

- **Informacaritas.** Sono stati 21 i numeri del quindicinale, scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana e destinato alle Caritas diocesane, con informazioni tempestive su attività, proposte formative e pubblicazioni di Caritas Italiana. L'indice di ogni numero, con la possibilità di scaricare il quindicinale in versione integrale o i singoli documenti, viene inviato tramite e-mail a tutte le Caritas diocesane, agli uffici Cei e agli operatori di Caritas Italiana.

- **Programma radio.** *Fatti prossimi* è il titolo del settimanale radiofonico di Caritas Italiana, in onda su radio inBlu (syndication che riunisce 200 radio comunitarie sparse nel territorio nazionale) e disponibile in archivio streaming sul sito di Caritas Italiana. Nel 2009 sono state realizzate 43 puntate della durata di 15 minuti (da gennaio a luglio) e di 10 minuti (da settembre a dicembre); ognuna ha lanciato e approfondito le iniziative di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane.

- **www.confliitidimenticati.it.** Il sito è lo strumento di informazione collegato alle tre ricerche curate da Caritas Italiana sui conflitti "dimenticati" dai media. Complessiva-

mente, gli utenti che l'hanno visitato nel 2009 sono stati 46.323 (+106,1% rispetto ai 22.480 del 2008), mentre il numero complessivo di pagine viste è stato 132.254 (+9,8% rispetto alle 120.479 dell'anno precedente).

- **www.esseciblog.it.** Nel 2009 si è continuato il lavoro di aggiornamento e sviluppo del blog del Tavolo ecclesiale sul Servizio civile, incentrato sempre più sull'informazione rivolta ai giovani e alle realtà interessate al Servizio civile nazionale. I risultati, confrontati con quelli del 2008, segnano decisi incrementi: articoli pubblicati 571 (+31%); utenti 31.611 (+26%); visite 71.991 (+86%).

- **Scarp de' tenis.** Il giornale di strada, scritto (in parte) e venduto da persone senza dimora e gravemente emarginate, grazie al supporto di Caritas Italiana e al coinvolgimento delle Caritas diocesane dei territori corrispondenti, nel 2009 è approdato in sei nuovi territori (Como, Vicenza, Rimini, Firenze, Catania e Palermo), oltre ai quattro in cui era storicamente presente (Milano – sede centrale, Genova, Torino e Napoli). Ciò ha consentito di far lavorare (e guadagnare) 84 venditori e scrivere (con compensi) circa 40 autori di articoli, poesie, disegni. Queste persone, grazie al giornale, stringono inoltre contatti con i servizi di accoglienza e orientamento delle Caritas diocesane, o li consolidano. Il giornale, che propone storie, testimonianze, approfondimenti e riflessioni sui temi della grave emarginazione, è stato diffuso in quasi 150 mila copie, raggiungendo tra l'altro centinaia di parrocchie in tutta Italia.

- **Sussidi.** Sono presentati in maniera approfondita su www.caritasitaliana.it, sezione *Pubblicazioni*. A seguire l'elenco, in ordine di pubblicazione:

- ∴ **Sussidi Quaresima-Pasqua** (Edizioni Città Nuova). Titolo: *Cristo nostra Pasqua (1Cor 5,7)*. Un opuscolo per famiglie, un

album per bambini, un poster e un salvadanaio. GENNAIO

:: *Nell'occhio del ciclone* (Edizioni Il Mulino, pagine 314, euro 20). Terza ricerca sui conflitti dimenticati curata da Caritas Italiana, in collaborazione con il settimanale *Famiglia Cristiana* e il quindicinale *Il Regno*. GENNAIO

:: *Osservare per animare* (Caritas Italiana, pagine 184). Guida per l'osservazione e l'animazione della comunità cristiana e del territorio. GENNAIO

:: *La Chiesa della carità* (Edizioni Dehoniane, pagine 352, euro 18,80). Miscellanea in onore di monsignor Giovanni Nervo. Volume curato da don Giancarlo Perego, oggi direttore della Fondazione Migrantes. MARZO

:: Rapporto annuale 2008 (Caritas Italiana). Titolo: *Animare al senso di carità*. Le attività di un anno di Caritas Italiana. In versione integrale (pagine 55) e in un dépliant di sintesi. MAGGIO

:: *Chiese sorelle, nella solidarietà* (Edizioni Dehoniane, pagine 120, euro 3,50). Dall'esperienza della rete Caritas e non solo, dieci linee di analisi per comprendere mandato e operatività delle organizzazioni ecclesiali di cooperazione internazionale e per lavorare insieme e a servizio degli ultimi. MAGGIO

:: Atti del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (Caritas Italiana, pagine 256). Titolo: *Amiamoci coi fatti e nella verità (1 Gv 3,18). I volti, le opere, il bene comune*. Assisi – Santa Maria degli Angeli (Pg), 23-26 giugno 2008. MAGGIO

:: *Lo sperpero di Dio* (Edizioni Dehoniane, pagine 120, euro 7,90). Un volume che raccoglie le meditazioni di don Giovanni Nicolini pubblicate dal mensile *Italia Caritas* da luglio 2005 a dicembre 2008. GIUGNO

:: *Il Dio vicino* (Caritas Italiana, pagine 48). Vivere con fede il tempo del terremoto. Uno strumento per riflettere, pregare,

dialogare, camminare insieme nella forza dello Spirito di Gesù, che non abbandona mai coloro che confidano in Lui. GIUGNO

:: *Comprendere la povertà* (Edizioni Maggioli, pagine 226, euro 20). Modelli di analisi e schemi di intervento nelle esperienze di Caritas e Isfol. Un volume che analizza i diversi aspetti del disagio sociale e traccia tutti i possibili percorsi per contrastarlo. GIUGNO

:: *America Latina – Italia. Vecchi e nuovi migranti* (Edizioni Idos, pagine 416, euro 20). Un volume sugli italiani residenti in America Latina (circa 1 milione 100 mila) e gli immigrati latinoamericani in Italia (più di 300 mila persone). GIUGNO

:: *Una piccola matita* (Edizioni Arcobaleno; libro: pagine 52; Cd: durata 54 minuti; euro 24,50). Audiolibro per mettersi in ascolto delle profondità dell'animo di Madre Teresa, attraverso alcune delle pagine di spiritualità più famose da lei scritte. SETTEMBRE

:: Sussidi Avvento-Natale (Edizioni Città Nuova). Titolo: *Rialzati: per te Dio si è fatto uomo (Sant'Agostino)*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. OTTOBRE

:: *Famiglie in salita*. Rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale in Italia (Edizioni Il Mulino, pagine 296, euro 23). Realizzato in collaborazione con la Fondazione Zancan. OTTOBRE

:: Dossier statistico Immigrazione Caritas-Migrantes (Edizioni Idos, pagine 512, euro 20). La 19ª edizione, curata da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Caritas diocesana di Roma, si articola in 50 capitoli. Lo slogan: *Immigrazione: conoscenza e solidarietà*. OTTOBRE

:: Atti del 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (Caritas Italiana, pagine 400). Titolo: *Non conformatevi a questo mondo (Rm 12,2). Per un discernimento comunitario*. Torino, 22-25 giugno 2008. NOVEMBRE



Percorsi di animazione e progetti in Italia

A SERVIZIO DEL TERRITORIO



Promozione umana

Solidarietà sociale

Immigrazione

Servizio civile

Progetto Aree metropolitane

Progetto Policoro

PROMOZIONE UMANA

Anche il 2009 è stato un anno di intensa attività per l'Area nazionale di Caritas Italiana, impegnata anzitutto in alcuni progetti specifici. Questi progetti focalizzano l'attenzione su alcuni settori (Aids, carceri, salute mentale, rom), con i seguenti obiettivi:

- A. valorizzare quanto realizzato in alcune diocesi – anche attraverso i contributi del Fondo 8×mille Italia –, con un'analisi dettagliata dei progetti realizzati, mirata anche a valutare l'incidenza rispetto allo sviluppo della comunità;
- B. individuare possibili modelli di intervento;
- C. elaborare una linea progettuale nazionale con orientamenti, scelte di focus e metodologie definite, trasmissibili e valutabili;
- D. sostenere e implementare una progetta-

zione, tale da permettere il consolidamento di modelli realizzabili ed efficaci.

All'interno del progetto **Aids**, sono proseguite le attività del Tavolo di lavoro, che hanno reso possibile una puntuale e accurata conoscenza e comprensione dei modelli progettuali e operativi cui le Caritas impegnate fanno riferimento per la realizzazione delle loro attività. In particolare, sono stati individuati una serie di indicatori condivisi, attraverso i quali si è svolta, nei territori delle Caritas diocesane partecipanti al Tavolo, una valutazione multidimensionale di quanto dalle stesse realizzate.

La condivisione dei risultati e la riflessione che ne è scaturita stanno conducendo il Tavolo all'elaborazione di "Linee di indiriz-

zo” da proporre alle Caritas impegnate, o che intendono impegnarsi in quest’ambito.

Caritas Italiana ha continuato a essere presente ai lavori della Consulta delle associazioni per la lotta contro l’Aids presso il Ministero della Salute (ricostituita il 31 luglio), nella quale il rappresentante Caritas ricopre il ruolo di vice-coordinatore. In tale ambito, Caritas Italiana è coinvolta nel coordinamento di alcune ricerche, come quella, realizzata dall’Università di Bologna, relativa alla valutazione della campagna mediatica sull’Aids, e quella realizzata dall’Istituto superiore di Sanità sull’accessibilità del test Hiv.

In ottobre i membri del Tavolo di lavoro hanno partecipato alla conferenza internazionale sul tema *Promuovere la prevenzione dell’infezione Hiv da madre a figlio e l’accesso a diagnosi e trattamento precoce di bambini già infettati con Hiv e Tb* promossa da Caritas Internationalis, Pontificio Consiglio Pastorale della Salute, Ospedale Bambin Gesù, Commissione Salute delle Uisg e Usg e Ambasciata degli Usa presso la Santa Sede.

L’impegno relativo all’ambito della **salute mentale** ha visto anche nel 2009 l’attenzione particolare di Caritas Italiana agli Ospedali psichiatrici giudiziari, per i quali sono proseguiti i lavori del Tavolo con l’intento di sostenere le 6 Caritas diocesane nel cui territorio sono presenti gli Opg (Aversa, Firenze, Mantova, Messina, Napoli, Reggio Emilia). Nell’ambito del Tavolo, inoltre, nel 2009 è stato elaborato il documento *Gli Opg, una realtà “lontana” che ci interroga*, presentato in occasione del 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, mentre parallelamente si è avviata una linea di progettazione di qualità per il “Superamento degli Opg al Sud”.

Per quanto riguarda l’ambito del **carcere**, il lavoro si è concretizzato nell’ordinario accompagnamento delle Caritas diocesane rispetto alla progettazione 8×mille, con

l’obiettivo di animare le Caritas diocesane impegnate nel settore a partire dalle proprie esperienze, di elaborare una posizione di Caritas Italiana sul tema, di essere punto di riferimento per le Caritas diocesane. Pertanto, nel 2009 è stata avviata la prima fase di una ricerca affidata alla cooperativa Dike di Milano, specializzata in riflessioni e azioni relative alla “giustizia riparativa”, a partire dalla lettura e dall’analisi dei progetti relativi al carcere che hanno usufruito nel corso degli anni (2001-2007) del contributo dei Fondi Cei 8×mille.

Tra i progetti specifici avviati, quello relativo a **rom, sinti e camminanti** ha visto un’analisi dettagliata di tutti i progetti presentati e realizzati, anche grazie al contributo 8×mille, dalle Caritas diocesane nel periodo 2005-2007. Questo lavoro ha prodotto una ricerca che ha coinvolto 16 Caritas diocesane e ha costituito la base per la riflessione all’interno del Tavolo di lavoro, attivato con le Caritas diocesane stesse: l’obiettivo era attivare un confronto sui modelli di intervento, con l’impegno a riflettere e poi definire una bozza di documento che delinea le posizioni di Caritas Italiana rispetto alla tematica. I risultati della ricerca sono stati presentati a ottobre nell’ambito dell’audizione del direttore di Caritas Italiana da parte della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato.

I lavori del Tavolo hanno portato a individuare linee condivise e strategie progettuali sperimentabili, che al tempo stesso tengano conto di un approccio nazionale condiviso e delle specificità dei differenti contesti territoriali, anche alla luce delle iniziative governative che, anche nel 2009, si sono mosse nell’ambito dell’“emergenza nomadi”, individuata già nel 2008 in alcune regioni (Lazio, Lombardia e Campania) ed estesa nel 2009 ad altre (Piemonte e Veneto).

Alla luce della positiva esperienza attivata nel 2008 in occasione del “bonus incapien-

ti” (e che ha interessato, in via sperimentale, alcune Caritas diocesane), nel gennaio 2009 Caaf Cisl, Caritas Italiana e Federazione italiana degli organismi per le Persone senza dimora (Fio.Psd) hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per consentire una maggiore diffusione delle informazioni (anche attraverso due siti web dedicati) relative alle misure anti-crisi adottate dal governo, soprattutto per le persone e famiglie che, in condizioni di disagio, si rivolgono ai servizi promossi o gestiti dalle Caritas nei territori. L'accordo ha inteso consentire al maggior numero di cittadini che ne abbiano diritto di beneficiare delle forme di sostegno economico (“bonus famiglia”, “bonus energia”, “carta acquisti”) che le istituzioni a livello nazionale e locale hanno attivato e l'accesso alle quali, però, non è sempre facile, soprattutto per “gli ultimi della fila”.

Anche nel 2009 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia**, coordinato da Save the Children Italia) che, a partire dal 2001, si è assunto l'impegno di monitorare, attraverso un rapporto annuale, lo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Ogni anno il Rapporto focalizza l'attenzione su temi considerati prioritari (ambiente familiare, salute e assistenza, educazione, gioco, tutela dei minori, diritti civili e libertà), a cui si aggiungono annualmente nuove questioni o ambiti tematici; offre inoltre elementi di riflessione sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e consente di fatto di inserire le esperienze e le azioni promosse dalle Caritas diocesane in una prospettiva di insieme più ampia, che favorisce, oltre al coinvolgimento e alla partecipazione, anche una rielaborazione critica di visioni e posizioni.

Caritas Italiana partecipa sin dalla costituzione del Gruppo alla stesura del Rapporto,

curando in modo particolare la redazione del paragrafo sui minori stranieri non accompagnati e la revisione del paragrafo sulla condizione dei bambini e degli adolescenti poveri in Italia. Nel 2009 il consueto Rapporto annuale ha lasciato il posto alla pubblicazione, a otto anni di distanza dal primo, del secondo “Rapporto Supplementare”, con cui si è cercato di fornire una panoramica sullo stato di attuazione della Convenzione in Italia e sugli sviluppi registrati negli ultimi cinque anni, a partire dalle ultime osservazioni del Comitato Onu sulla situazione italiana, risalenti al 2003, e in vista delle prossime, previste per il 2011.

Da qualche tempo è emersa, all'interno di Caritas Italiana, l'esigenza di avviare una riflessione complessiva sul tema dell'**educazione dei giovani al servizio solidaristico**. Considerando anche i profondi e radicali mutamenti che attraversano l'universo giovanile, e più in generale il contesto economico e sociale, non è infatti più rinviabile uno sforzo di analisi e comprensione. Alla fine del 2008 Caritas Italiana ha quindi deciso di avviare un percorso di ricerca, coinvolgendo l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative delle Acli), a cui è stata affidata la conduzione della ricerca stessa. L'indagine presenta un carattere esplorativo: punta anzitutto ad acquisire una preliminare conoscenza dei tratti che assume oggi l'impegno volontario dei giovani nei contesti Caritas, cercando di cogliere le evoluzioni negli anni, le motivazioni che sono alla base di questa scelta, le aspettative nutrite dai giovani, ma anche ricostruendo i processi sottostanti attraverso l'ascolto di operatori e giovani volontari. Viene quindi privilegiato un approccio qualitativo.

La ricerca si articola in tre fasi; la prima, svoltasi nel 2009, ha previsto un'analisi di sfondo del volontariato giovanile attraverso le opinioni di operatori della formazione e responsabili dei servizi Caritas, la cui esperienza è stata ritenuta centrale per acquisire

elementi di contesto utili alla realizzazione delle fasi successive. Nel corso del primo modulo sono state realizzate dieci interviste con altrettanti operatori Caritas e dieci interviste con esponenti di associazioni non appartenenti al mondo Caritas: sono stati coinvolti testimoni privilegiati, ritenuti in grado di fornire indicazioni utili, sulla scorta dell'esperienza maturata. Nella seconda fase, individuati alcuni assi tematici portanti, sono state realizzate venti interviste a venti giovani volontari, con l'obiettivo di ricostruire in maniera dettagliata l'esperienza dei giovani volontari in Caritas. La terza e ultima fase è stata dedicata a un momento di confronto (*focus group*) con gli operatori per la discussione e l'elaborazione dei risultati della ricerca. I primi risultati sono stati presentati nel corso del 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (giugno 2010, Torino), quelli definitivi confluiranno in un rapporto finale disponibile nel 2010.

L'acuirsi della crisi economica, nel 2009, ha prodotto ripercussioni significative sul benessere e sulle **condizioni economiche delle famiglie italiane**, ridisegnando la geografia di bisogni e priorità. In questo scenario, Iref e Caritas Italiana hanno promosso una ricerca, denominata *Agenda delle famiglie italiane*, con lo scopo di monitorare lo stato di salute delle famiglie italiane. Nell'ambito della ricerca era prevista la realizzazione di tre ampie inchieste, con somministrazione telefonica di un questionario a un campione di 1.500 famiglie italiane, in una sorta di check up periodico (a cadenza quadrimestrale), in modo da restituire un quadro dell'evoluzione della situazione delle famiglie nel 2009 e consentire, allo stesso tempo, una lettura e interpretazione adeguata dei bisogni emergenti.

Ciascuna delle tre distinte indagini presentava una sezione fissa e una tematica. La sezione stabile (ripetuta tre volte nel corso dell'anno, e che confluisce nel "Monitorag-

gio sul benessere della famiglia") è dedicata all'approfondimento delle condizioni delle famiglie; mentre la seconda sezione affronta di volta in volta un tema specifico. Alle famiglie, in particolare a quelle più colpite dalla crisi, è stato chiesto di fare un bilancio di un anno difficile, centrando l'attenzione sui temi del lavoro e della capacità di spesa. Caritas Italiana, dopo aver contribuito a focalizzare le dimensioni tematiche di maggior interesse, ha elaborato una serie di domande da inserire nel questionario definitivo. I risultati dell'indagine sono stati presentati e discussi nel corso del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane.

È proseguita nel 2009 l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Infatti, il fenomeno delle povertà estreme, e in particolare delle persone che vivono senza dimora, è rimasto nel nostro paese pressoché ignorato: gli ultimi dati ufficiali disponibili risalgono al 2000. E questo, nonostante tutte le valutazioni empiriche condotte e le limitate indagini locali realizzate indichino un preoccupante incremento del fenomeno, particolarmente nei contesti urbani.

Per colmare questa lacuna conoscitiva, alla fine del 2007 il Ministero della Solidarietà sociale (poi confluito nel Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, divenuto infine Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), l'Istituto nazionale di Statistica, la Federazione italiana degli organismi per le Persone senza dimora (Fio.Psd) e Caritas Italiana hanno stipulato una convenzione, allo scopo di realizzare un progetto di ricerca sulla realtà delle persone che vivono in condizione di povertà estrema. In questa ricerca, il coordinamento scientifico è affidato all'Istat, titolare della fase di definizione e messa a punto degli strumenti di rilevazione idonei riguardo allo specifico oggetto di studio. In capo alla Fio.Psd è la realizzazione del progetto stesso, attraverso la messa a disposizione del proprio network

per la conduzione dell'attività di rilevazione dei servizi esistenti. Caritas Italiana, infine, ha messo a disposizione la propria rete territoriale con le relative esperienze e conoscenze maturate negli anni; tale rete, secondo il campione individuato dagli esperti, coinvolge circa 120 Caritas diocesane. Il progetto è finalizzato a una ricognizione del sistema dei servizi (formali e informali, pubblici e privati) esistenti nel paese e che operano con le persone senza dimora, nonché alla descrizione dello status e dei profili delle persone senza dimora presenti in Italia.

Il progetto di ricerca si sviluppa in tre fasi operative. La prima fase, svolta nel 2009, contempla un censimento dei servizi cui le persone senza dimora possono rivolgersi nelle diverse aree territoriali (circa mille enti e organizzazioni), con l'obiettivo di raccogliere, tramite somministrazione telefonica di un questionario, informazioni su tutti i servizi e predisporre un database che contenga per ogni servizio individuato le informazioni relative a determinati aspetti (sulla tipologia di servizio offerto, l'indirizzo, il nominativo del referente, la natura dell'organizzazione, ecc.). La seconda fase prevede un'indagine sui servizi censiti, la terza un'indagine sui senza dimora che si rivolgono ai servizi censiti.

Quanto ai servizi, sono stati presi in esame sia quelli di tipo istituzionale, sia quelli di tipo formale del privato sociale, sia quelli informali, in modo da comprendere l'ampio spettro di interventi esistenti, che va dai servizi di supporto in risposta ai bisogni primari a quelli di accoglienza notturna, dai servizi di accoglienza diurna a quelli di segretariato sociale e di presa in carico e accompagnamento. Quando il progetto di ricerca sarà concluso, istituzioni e privati dovrebbero poter disporre di uno strumento capace di leggere un fenomeno che, nel periodo di crisi attuale, è certamente destinato a crescere.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Anche nel 2009 Caritas Italiana ha espletato, secondo il suo statuto e il mandato della Conferenza episcopale italiana, la sua attività nel campo delle **emergenze umanitarie e sociali**, che hanno colpito in modo grave comunità e territori, monitorando i bisogni delle popolazioni colpite, implementando le risposte, accompagnando e curando le comunità e il raccordo fra Chiese locali colpite, oltre all'organizzazione dei gemellaggi di solidarietà che vedono protagoniste le Delegazioni regionali Caritas.

Inoltre, la grave crisi economico-sociale che ha colpito le famiglie ha interpellato fortemente anche tutto il sistema Caritas in Italia. Anche in questo caso, le risposte sono partite dal monitoraggio delle iniziative delle diocesi e Caritas contro la crisi, con la realizzazione di nuovi interventi a livello nazionale e lo sviluppo delle risposte già in essere da alcuni anni nelle Caritas diocesane (microcredito, fondi, ecc..).

Il 2009 è stato funestato, a livello nazionale, da alcune emergenze: in primis, il catastrofico terremoto che ha colpito l'Aquila il 6 aprile, ma anche varie calamità che hanno colpito la penisola in più punti, in particolare nel messinese e in Umbria.

Il terremoto che ha sconvolto L'Aquila e l'**Abruzzo**, nella notte del 6 aprile, ha causato 308 morti, provocato ingenti danni a migliaia di edifici e infrastrutture pubblici e privati, ha colpito 57 comuni. Sin dalle ore immediatamente successive al sisma, Caritas Italiana è stata presente con il suo nucleo di emergenza, che ha affiancato e potenziato l'azione della Caritas diocesana locale. Nelle settimane e nei mesi successivi, ha coordinato l'intervento di migliaia di operatori e volontari mobilitati dalle Delegazioni regionali Caritas.

In base alla lettura del territorio e dei bisogni della popolazione, Caritas Italiana, in

accordo con la Chiesa aquilana, ha definito le linee di sviluppo dell'intervento (sintetizzato, dal punto di vista quantitativo, nelle tabelle seguenti), puntando su quattro ambiti di lavoro: emergenza e primo aiuto (fornitura di tende, materiali di prima emergenza, generi alimentari, sostegno alla popolazione); accompagnamento della popolazione (presenza di volontari, attività di ascolto, animazione delle comunità nei luoghi di accoglienza, rilevazione dei bisogni); ricostruzione (Centri di comunità, scuole, servizi sociali e caritativi, alloggi per anziani e studenti); riabilitazione socio-economica (progettazione sociale, sostegno al reddito, supporto per l'accesso al credito, ripristino delle realtà produttive).

Quanto ai destinatari dell'intervento, l'accompagnamento e il sostegno alle comunità parrocchiali ha puntato a favorire la ripresa della normale attività pastorale tramite diverse attività (sostegno all'attività di catechesi e animazione, collegamento tra le parrocchia e le comunità sfollate, condivisione e animazione delle celebrazioni liturgiche e di momenti di preghiera della comunità...). La vicinanza alla popolazione si è concretizzata, dapprima nelle tendopoli, poi nelle abitazioni, negli alberghi e nelle caserme, in un'attenzione particolare ad anziani e malati (visite domiciliari, ascolto, risposta ai bisogni sociali, ma anche attività ricreative e culturali, pellegrinaggi, accompagnamento negli iter amministrativi) e a bambini, pre-adolescenti e giovani (animazione e aggregazione, Gr.Est., attività ludiche e sportive, laboratori creativi, manuali e teatrali, attività musicali, di sostegno didattico, di integrazione, oratori e campi scuola).

Sulla scorta di questo lavoro di prossimità, è stato possibile impostare la ricostruzione. A marzo 2010, l'elenco delle strutture stilato da Caritas Italiana comprendeva, tra quelle già costruite e quelle in fase di costruzione,

15 Centri di comunità (strutture socio-pastorali polifunzionali, luoghi di unione e promozione delle attività sociali e pastorali, pensati per ricreare un tessuto sociale ispirato a valori di condivisione e partecipazione), 5 strutture di edilizia sociale abitativa (composte da appartamenti e spazi comuni multifunzionali, collocate dove si riscontrano carenze di spazi abitativi per fasce deboli, ovvero anziani, donne sole con figli, studenti...), 3 scuole dell'infanzia e primarie (realizzate per agevolare la ripresa delle attività scolastiche), 15 servizi sociali e caritativi (luoghi di servizio a favore delle comunità gestiti dalla Caritas diocesana e rivolti a bisogni specifici), infine 10 strutture sociali parrocchiali da ripristinare (interventi di consolidamento e ripristino di locali parrocchiali per realizzare servizi liturgici, sociali e comunitari).

Presenze di volontari inviati dalle Delegazioni regionali Caritas (dati aggiornati al 10 marzo 2010)

Aprile	148
Maggio	86
Giugno	205
Luglio	964
Agosto	1.438
Settembre	173
Ottobre	14
Novembre-dicembre	19
Gennaio	21
Febbraio	16
Marzo	5
Totale	3.089

Offerte ricevute da Caritas Italiana (dati aggiornati al 10 marzo 2010)

Conferenza episcopale italiana	€5.000.000,00
Singoli	€6.285.775,54
Caritas e diocesi	€19.674.501,21
Caritas e donatori esteri	€1.115.243,00
Totale	€32.075.519,75

Totale spese sostenute da Caritas Italiana (dati aggiornati al 23 marzo 2010)

	Aprile 2009 – Marzo 2010	
	Importo	%
Emergenza e primo aiuto <i>Tende, materiale di prima emergenza, sostegno al rientro nelle case, contributi straordinari...</i>	€147.775	1,1
Accompagnamento della popolazione <i>Promozione del volontariato, attività di ascolto e accompagnamento, animazione estiva delle tendopoli (Grest, attività teatrali, serate musicali...)</i>	€768.317	5,8
Ricostruzione (Strutture realizzate o avviate*) <i>15 Centri di comunità, 5 edilizia sociale, 3 scuole, 15 servizi sociali e caritativi, 10 strutture parrocchiali</i>	€11.103.020	83,3
Progetti sociali <i>Analisi dei bisogni, diagnosi e cura degli effetti dello stress post-traumatico sui minori, progetti sociali...</i>	€637.200	4,8
Riabilitazione socio-economica <i>Promozione del microcredito per singoli e famiglie, contributi specifici...</i>	€210.000	1,6
Gestione generale dell'intervento <i>Gestione delle strutture di coordinamento, personale, automezzi, strumentazione...</i>	€467.580	3,5
Totale	€13.333.892	100
Strutture in istruttoria	€15.000.000	

*I fondi rimanenti saranno oggetto di successiva progettazione

Quanto ad altri eventi, l'1 ottobre un'area di circa 50 chilometri, comprendente la zona Sud del comune di **Messina** e i comuni di Scaletta Zanclea e Itala, è stata investita da una precipitazione eccezionalmente intensa: l'alluvione e le frane conseguenti hanno causato 37 vittime, circa 1.700 sfollati e molte distruzioni. Caritas Italiana, anche attraverso la risorsa di un milione di euro messa a disposizione dalla Presidenza della Cei, ha attivato, in stretto accordo con la diocesi, attività di sostegno relativamente ai bisogni essenziali e a strategie di medio-lungo termine: microinterventi a favore delle famiglie per l'acquisto di beni primari andati distrutti (arredi, biancheria, attrezzature varie), anche attraverso l'accesso a forme di credito agevolato; ripristino, o nuova realizzazione, di strutture comunitarie andate distrutte, anche allo scopo di evitare lo spopolamento delle frazioni collinari.

Nel pomeriggio di martedì 15 dicembre una scossa di terremoto ha colpito l'**Umbria**, con epicentro tra le frazioni del comune di

Marsciano, nel territorio dell'arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve, coinvolgendo una popolazione di circa tremila abitanti. Caritas ha progettato interventi a lungo termine, ovvero la ristrutturazione di alcuni locali parrocchiali e la realizzazione di un Centro di comunità per rimpiazzare le strutture comunitarie andate distrutte.

Altre emergenze, di minore entità, che si sono verificate nel corso del 2009, sono state seguite e monitorate in accordo con le Caritas diocesane e le Delegazioni regionali.

Il **Coordinamento Emergenze e ambiente**, anche grazie alla collaborazione con l'Area internazionale di Caritas Italiana, si è rivelato anche nel 2009 il luogo in cui, con la presenza di referenti regionali, si è impostato un lavoro di elaborazione e di riflessione sulle emergenze, nella convinzione che la solidarietà verso le popolazioni colpite richiede un'impostazione di pastorale integrata, in cui la prossimità delle Chiese sorelle si concretizza in interventi di aiuto

capaci di progettazione pastorale e sociale. Il Coordinamento ha elaborato una riflessione sul tema dell'educare, scelto dalla Chiesa italiana per il decennio 2010-2020, a partire dalla funzione pedagogica della Caritas e dalla capacità di mettere in sinergia la solidarietà concreta e la pedagogia dei fatti.

In occasione dell'edizione 2009 della mostra-convegno Terra Futura, sono stati presentati i risultati della traccia di riflessione e autovalutazione sui temi ambientali da parte delle Caritas diocesane, che hanno riguardato la progettazione e attivazione di opere e servizi-segno (in cui prevale la conoscenza sulla gestione-organizzazione e la promozione di esperienze di lavoro in rete), l'attivazione di percorsi educativi permanenti su tematiche ambientali e sugli stili di vita, le azioni di informazione e sensibilizzazione, la promozione di iniziative, come il commercio equo e solidale, che coniugano la solidarietà, l'educazione alla mondialità e la promozione umana.

Nel mese di maggio la Conferenza episcopale italiana ha stipulato un accordo quadro con l'Associazione bancaria italiana (Abi) per un progetto di microcredito nazionale per favorire l'accesso al credito di famiglie (con almeno tre figli o con familiari disabili) che, a causa della crisi, hanno subito la perdita del lavoro e dell'unico reddito. Il fondo di garanzia, denominato **“Prestito della speranza”**, è stato costituito con la colletta nazionale svoltasi il 31 maggio e prevede la possibilità di accesso al prestito per un totale di 20-30 mila famiglie. A partire da tale data, a livello nazionale è stato costituito un Tavolo di lavoro tra Cei, Abi, Caritas Italiana e ente gestore (Banca Prossima), mentre a livello periferico l'accordo indicava nelle Caritas diocesane gli enti territoriali di riferimento in via ordinaria, o altri uffici indicati dal vescovo. Caritas Italiana ha assunto il ruolo di collegamento fra il tavolo nazionale e i referenti degli uffici diocesani.

La complessità del progetto, nonché la sua novità, hanno richiesto l'approfondimento di tutto l'iter da mettere in atto per far sì che gli strumenti tecnico-operativi fossero rodati e che fosse chiara soprattutto la finalità del prestito. A livello nazionale è stata resa operativa una piattaforma web per la gestione dell'intero percorso di accompagnamento da parte delle Caritas diocesane, con una sorta di tutoraggio che, accanto alla concessione del prestito, prevede anche l'impegno, per i beneficiari, a rientrare nel mondo del lavoro e alla restituzione del prestito, quale strumento educativo finalizzato all'uso responsabile del denaro.

Caritas Italiana e Fondazione culturale Responsabilità etica, in collaborazione con il Centro culturale Ferrari di Modena, hanno promosso nel 2009 l'**Osservatorio regionale e nazionale sul costo del credito**. Durante il primo anno, l'analisi è stata condotta sull'accesso al credito legato ai mutui per la casa; l'Osservatorio ha cercato di illustrare le relazioni tra dinamiche del mercato immobiliare, dei tassi di interesse e dei redditi familiari. L'Osservatorio vuole essere un supporto informativo su base regionale, capace di porre sotto osservazione i principali fenomeni connessi all'impatto del costo del credito sulle condizioni economiche delle famiglie, con particolare riferimento alle reali capacità delle famiglie italiane di accedere al credito bancario, in primo luogo per l'acquisto dell'abitazione.

Dai primi dati raccolti è emerso uno scontro tra due concezioni o interessi contrapposti: chi considera la casa come strumento concreto e simbolico delle relazioni fra persone e generazioni e chi la considera un investimento, determinando così situazioni di esclusione da un bene primario ai danni delle famiglie più deboli.

Anche nel 2009 è proseguita la presenza di Caritas Italiana nell'ambito dei Tavoli di collaborazione con altre associazioni o isti-

tuzioni, come la Conferenza nazionale Volontariato Giustizia (per il carcere) e la Consulta nazionale della pastorale familiare.

IMMIGRAZIONE

Sul fronte dell'immigrazione il 2009 è stato fortemente caratterizzato dall'iter di approvazione, da parte del Parlamento italiano, del cosiddetto "Pacchetto sicurezza" e dal "Patto di amicizia e cooperazione" che il governo italiano ha siglato con la Libia. I due avvenimenti hanno condizionato in maniera significativa anche l'attività ordinaria dell'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana, chiamato a più riprese a pronunciarsi circa gli effetti di questi provvedimenti.

Inoltre, la scelta del Ministero dell'Interno di eleggere **Lampedusa** quale avamposto per il trattenimento e il successivo respingimento dei migranti, ha determinato effetti distorsivi del sistema di accoglienza, che hanno avuto impatto anche sulla rete delle Caritas diocesane. Da queste e altre sollecitazioni è nata l'iniziativa di organizzare una riunione del Coordinamento nazionale Immigrazione sulla piccola isola siciliana, quale segno forte di attenzione della Chiesa italiana verso i temi dell'accoglienza e della solidarietà. L'evento si è svolto nel mese di marzo e ha avuto un forte ritorno mediatico.

In merito all'iter che ha portato nel mese di luglio all'approvazione della legge 94 ("Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"), l'Ufficio Immigrazione, oltre a realizzare diversi documenti e pronunciamenti, ha espresso il suo parere anche presso la commissione Affari costituzionali del Senato (i rappresentanti di Caritas Italiana sono stati auditi anche in merito al Decreto legislativo 159/08, in materia di riconoscimento e revoca dello status di rifugiato). Da segnalare, infine, l'audizione presso la commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza in merito alla partecipazione

di Caritas Italiana al gruppo di lavoro sull'Ocr (minori rumeni non accompagnati) istituito presso il Ministero dell'Interno.

L'attività ordinaria dell'Ufficio Immigrazione è proseguita attraverso il **Coordinamento nazionale Immigrazione** (Cni), che nel 2009 si è arricchito della presenza del Coordinamento sulla **tratta**, confluito in un'apposita commissione. Il Cni si compone dunque attualmente di cinque commissioni: tratta, asilo, legale, integrazione, salute.

L'ufficio ha inoltre proseguito le attività connesse al progetto **Retin 2 – Rete per l'integrazione**, con l'obiettivo generale di far sì che le due regioni individuate durante Retin 1 (Liguria e Sicilia), potessero attivare reti regionali capaci di promuovere e coordinare iniziative di tipo informativo, formativo e operativo.

Altri progetti affrontati durante l'anno sono stati:

- **Nirva, Networking italiano per il rimpatrio volontario assistito** – Co-finanziato dal Fondo europeo per il rimpatrio e dal Ministero dell'Interno, è finalizzato a rafforzare e organizzare in un'unica rete tutte le organizzazioni pubbliche e private che si occupano di promuovere questa opzione. Destinatari di questo strumento sono particolari categorie di migranti che possono scegliere l'opzione del ritorno volontario e assistito, che in condizioni di dignità e sicurezza permette loro una piena reintegrazione nei paesi di provenienza. Attuato inizialmente da Aiccre, Cir, Oim, Caritas Italiana e Acli, il progetto prevede la mappatura di tutte le realtà coinvolte e coinvolgibili sul tema e azioni di formazione, informazione e raccordo rivolte ai componenti della rete. A seguito dell'approvazione del "Pacchetto sicurezza" e dell'impossibilità di riconoscere questa opzione ai cittadini stranieri irregolari, Caritas Italiana e Acli hanno deciso di uscire dal progetto.

- **Team Integrazione** – Ha previsto la costituzione di un team di sei esperti (due per ogni ente) scelti da Arci, Caritas Italiana e Cir in materia di gestione dei progetti di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale. Il team ha fornito un sostegno alle équipes dei progetti territoriali Sprar e un supporto allo stesso servizio centrale per monitorare le pratiche e le strategie di integrazione degli utenti dei progetti messe in campo dai singoli progetti territoriali, valorizzando le eventuali buone prassi nonché identificando i punti critici o le lacune esistenti.

- **Campagna *Non avere paura, apriti agli altri. Apri ai diritti*** – Promossa da 27 organizzazioni, laiche e religiose, si è proposta di contrastare il dilagare di atteggiamenti e pratiche discriminatori, favorendo la conoscenza reciproca e il dialogo, strumenti indispensabili per dissolvere paure ingiustificate, spesso alla base di episodi anche violenti di intolleranza e razzismo. Nell'ambito della Campagna sono stati realizzati vari materiali: video, poster, documenti, adesivi, spillette. Inoltre è stata promossa una raccolta di firme, consegnate in giugno nelle mani del presidente della Repubblica.

Nel 2009 l'Ufficio Immigrazione ha continuato a mantenere rapporti con le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali nonché le università operanti nel settore. In sintesi, ha collaborato con:

- Unhcr – Partecipazione al Tavolo nazionale asilo e alla preparazione della campagna contro il razzismo;
- Anci – Collaborazione in merito alle attività di seconda accoglienza del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e implementazione del progetto “Team integrazione”;
- Migrantes, Sant'Egidio, Acli, Emmaus – Collaborazione nell'elaborazione di documenti rivolti alle istituzioni nazionali, organizzazione di eventi congiunti e partecipazione al Tavolo nazionale Immigrazione;

- Cir, Cgil, Uil, Arci, Fcei – Partecipazione al Tavolo nazionale Immigrazione e implementazione della campagna contro il razzismo;
- Save the Children, Medici senza frontiere, Amnesty International – Partecipazione al Tavolo nazionale Immigrazione e al Tavolo nazionale Asilo e al Gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il Ministero dell'Interno, nonché alla campagna contro il razzismo;
- Oim – Partecipazione al gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il Ministero dell'Interno e al progetto Nirva;
- Lumsa – Stipula di un protocollo d'intesa, al fine di garantire a Caritas Italiana e alla rete delle Caritas diocesane corsi di aggiornamento e di formazione, scambio di esperienze e docenze, tirocini e stage.

I rapporti con il governo hanno visto l'Ufficio Immigrazione particolarmente coinvolto nelle attività del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, e più nello specifico con la Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo e la Direzione centrale dei Servizi civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

Sul fronte internazionale l'Ufficio ha partecipato al *Migration Forum*, tenutosi a Varsavia a ottobre, e all'*Annual Users Meeting* della rete Coatnet promossa da Caritas Europa.

Quanto ai rapporti con la stampa, sono state garantite oltre 100 uscite pubbliche tra interviste, articoli, relazioni a convegni, comunicati stampa, ecc. Sul fronte delle pubblicazioni, l'Ufficio Immigrazione ha prodotto la *Newsletter Immigrazione* (cadenza mensile), l'*Almanacco Immigrazione* (annuale), un contributo sui minori stranieri non accompagnati all'interno del Rapporto annuale curato dal “Gruppo Crc”, articoli mensili nelle riviste *Cem Mondialità* e *Italia Caritas*.

Sempre in materia di immigrazione, l'intensa attività editoriale e pubblicistica riferita al mondo Caritas ha fatto perno sull'équipe del Centro studi e ricerche Idos, nel quale operano i redattori del **Dossier statistico immigrazione**. Questo rapporto, che Caritas Italiana cura insieme alla Fondazione Migrantes, nel 2009 è giunto alla 19ª edizione; è stato presentato in ottobre a Roma e in contemporanea nelle altre regioni.

Il *Dossier immigrazione* è stato completato, per quanto riguarda Roma e provincia, dalla pubblicazione (giunta alla quinta edizione, nel 2009) dei dati dell'Osservatorio romano sulle migrazioni. Sempre *per e con* la Caritas diocesana di Roma, è stato pubblicato il volume-rapporto *Forum per l'intercultura: 18 anni di esperienza*, che ricostruisce due decenni di impegno interculturale.

Il Centro studi e ricerche Idos produce anche un rapporto sull'emigrazione, a periodicità annuale, curato per conto della Fondazione Migrantes: il Rapporto italiani nel mondo è giunto nel 2009 alla sesta edizione. Prima edizione, invece, per il Rapporto Emn (*European Migration Network*), intitolato *Politiche migratorie, flussi qualificati, settore sanitario*: la pubblicazione è stata realizzata per conto del Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà civili e Immigrazione e Direzione centrale per le Politiche per l'Immigrazione e l'Asilo.

Su incarico della Fondazione Ethnoland, è stato quindi predisposto il primo rapporto organico in Italia sugli imprenditori immigrati: ha per titolo *Immigratimpreditori. Dinamiche del fenomeno: analisi, storie, prospettive*. Nel 2009 è apparso su internet (all'indirizzo www.cnel.it) il sesto Rapporto Cnel *Gli indici di integrazione degli immigrati in Italia*.

Gli esperti del Centro studi Idos hanno poi effettuato un viaggio-studio a Buenos Aires:

esso ha avuto un seguito con la pubblicazione del volume *America Latina – Italia. Vecchi e nuovi flussi migratori*.

Tutti questi volumi sono stati utilizzati nelle circa 300 iniziative di sensibilizzazione e di formazione che per conto della rete Caritas e Migrantes il Centro studi Idos ha promosso in tutta Italia.

SERVIZIO CIVILE

L'attività del 2009 ha continuato a vedere Caritas Italiana impegnata sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (collaborazione con l'Ufficio nazionale per il Servizio civile – Unsc e con gli altri enti di servizio civile, nell'ambito della Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile – Cnesc e della Consulta nazionale per il servizio civile).

Il 2009 ha visto impegnata Caritas Italiana, tra gennaio e ottobre, nella **gestione di 1.273 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 92 Caritas diocesane) e **56 all'estero**, e nell'**avvio**, tra ottobre e dicembre, **di 987 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 68 Caritas diocesane di 13 regioni ecclesiastiche) e **di 76 all'estero** in 22 paesi. Si è acuita la concentrazione dei giovani in servizio civile in alcune regioni, in particolare in Campania, dove operano circa la metà dei giovani in servizio civile in Italia all'inizio del 2010. Tale fenomeno è stato causato, da un lato, da una richiesta molto consistente di posti da parte delle Caritas diocesane di quella regione, dall'altro dalla valutazione dei progetti da parte dell'Unsc, che ha acuito tale squilibrio.

Nel 2009 si è registrato un aumento delle richieste per il servizio civile in Caritas in rapporto ai posti disponibili, invertendosi il trend calante manifestatosi negli anni scorsi,

soprattutto al Centro-nord. Permangono però notevoli difformità, nei territori, riguardo alla propensione dei giovani ad accogliere la proposta.

Il **Coordinamento nazionale interno a Caritas** è proseguito attraverso i tre incontri periodici annuali con i referenti regionali per il servizio civile. A essi si sono aggiunti gli incontri a livello regionale con le Caritas diocesane, a cui partecipano gli animatori diocesani del servizio civile. Gli incontri sono stati occasione di riflessione sul tema *Scegliere di animare: percorsi di discernimento per parrocchie e territori, risvolti per le proposte di animazione attraverso il coinvolgimento dei giovani* e hanno permesso di definire alcune piste di lavoro su cui concentrare l'attenzione nei prossimi anni, con la stesura di un documento discusso dal Consiglio nazionale di Caritas Italiana. La ricerca sul volontariato giovanile, realizzata in collaborazione con Iref, ha contribuito a fornire elementi utili alla riflessione.

Inoltre è proseguita la partecipazione al Tavolo ecclesiale per il Servizio civile, con la realizzazione del sesto incontro nazionale dei giovani in servizio civile nella giornata di San Massimiliano, il 12 marzo a Pozzuoli (Na).

Nell'ambito dei progetti di servizio civile all'estero, nel 2009 Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente quattro progetti, denominati **“Caschi bianchi”**, a cui hanno partecipato 17 giovani nel primo bando 2008, e tre progetti che hanno avviato 22 giovani nel primo bando 2009. Durante l'anno sono stati realizzati quattro momenti formativi: corso propedeutico, corso di inizio, di metà e di fine servizio.

Sul piano della comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite il sito www.esseciblog.it ed è continuata la partecipazione al progetto “Antenne di pace”.

Nel 2009 sono inoltre proseguiti due importanti processi riguardanti le modalità e gli strumenti operativi di gestione e la **formazione** nel servizio civile. Il primo consiste nell'elaborazione di un nuovo modello di monitoraggio e valutazione del servizio civile per le Caritas diocesane e Caritas Italiana, composto da strumenti di rilevazione dei dati e da procedure di monitoraggio; il secondo si è concretizzato in un percorso formativo, articolato in due fasi, sui metodi e le tecniche di formazione alle abilità sociali o psico-socio-affettive. Il percorso è stato finalizzato a formare figure regionali, in grado a loro volta di attivare percorsi regionali di formazione per formatori diocesani: ne è scaturita la costruzione di un modello unitario di formazione.

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha partecipato al dibattito sulla riforma della legge per il servizio civile nazionale, offrendo un proprio contributo di riflessione. Nell'ambito delle iniziative della Cnesc si è promossa la Campagna *Dare un futuro al servizio civile nazionale*, per sollecitare le istituzioni a potenziare e qualificare il servizio civile nazionale.

Infine, per quanto riguarda il progetto **“Servizio, nonviolenza, cittadinanza”** è proseguita la promozione di progetti di animazione al senso di carità, attraverso il coinvolgimento dei giovani con durate e forme diverse, come il rilancio dell'Anno di volontariato sociale e altre proposte. Tali progetti hanno un orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Nel 2009 sono stati avviati 13 progetti di animazione diocesani, portando così a 46 i progetti di questo tipo che, dal 2006, hanno usufruito del contributo Cei 8×1000.

PROGETTO AREE METROPOLITANE

Per il quarto anno è proseguita, da parte di Caritas Italiana, l'azione di sostegno e accompagnamento in favore delle dieci Caritas diocesane coinvolte nel progetto "Aree metropolitane", che aveva visto la luce nel 2005, con l'intento di analizzare i processi di infragilimento del tessuto sociale tipici delle periferie di alcune aree metropolitane italiane.

Con la collaborazione di una équipe di ricercatori della facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, è stata realizzata, dal 2005 al 2007, una ricerca di stampo qualitativo su dieci quartieri scelti dalle Caritas coinvolte (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino). Il duplice sbocco di questo lavoro di ricerca è consistito nella stesura di un rapporto sullo stato del quartiere studiato e in una riflessione di carattere generale sulle dinamiche di sfaldamento della socialità in contesti già depauperati sotto il profilo economico e culturale: questo lavoro di analisi e approfondimento è confluito in un volume pubblicato nel 2007, edito da Il Mulino, dal significativo titolo *La città abbandonata*.

Dopo la presentazione dei report locali in ogni realtà diocesana, si è data continuità all'attenzione per la situazione delle periferie promuovendo, nel biennio 2008-2009, la **realizzazione di dieci opere-segno** nei "quartieri sensibili" studiati, che tenessero conto del lavoro di ricerca svolto e individuassero strategie di intervento innovative e mirate. Caritas Italiana ha garantito un supporto costante lungo tutto il periodo di svolgimento dei progetti, dalla fase di elaborazione a quella di esecuzione e chiusura amministrativo-contabile degli stessi.

Nel 2009 sono state condotte a termine tutte le prime annualità di progettazione delle opere-segno; contestualmente, è stato avviato un percorso di monitoraggio e valutazio-

ne, finalizzato a fotografare le dinamiche e valutare gli esiti dei processi di progettazione e di realizzazione dei singoli interventi e processi, oltre che a incrementare la riflessività degli operatori e sperimentare significativi processi partecipativi, in grado di favorire un reale coinvolgimento dei soggetti locali. Alla luce di tali obiettivi, sono state effettuate visite sul campo, nel corso delle quali si sono incontrati gli operatori coinvolti nell'opera-segno, i destinatari di tali interventi e altre realtà interessate (nel quartiere o all'esterno).

Il percorso di monitoraggio-valutazione sul campo è stato accompagnato da momenti comuni di condivisione rispetto ai singoli progetti e di confronto-formazione su alcuni temi legati alla città (per esempio, nuove povertà urbane, integrazione, immigrazione, sicurezza, esperienze pastorali, ecc.). Tali incontri sono stati animati da esperti e hanno visto la partecipazione di operatori di altri contesti urbani.

Nel 2010 è prevista la pubblicazione del lavoro conclusivo, frutto di questo itinerario di ricerca, in cui vengono sintetizzate alcune linee guida, nell'ottica di una possibile replicabilità delle formule progettuali sperimentate. Intanto, comunque, proprio nel 2009 Caritas Italiana ha confermato l'intenzione di voler sostenere per un'altra annualità, fino alla primavera 2011, le progettazioni in corso, in modo da consentire il consolidamento delle opere-segno create e promuoverne l'autosostenibilità organizzativa e finanziaria. In questa prospettiva Caritas Italiana ha fornito la consulenza necessaria per la definizione o, in alcuni casi, la riformulazione delle idee progettuali, nonché il supporto tecnico per la compilazione dei formulari di progettazione.

PROGETTO POLICORO

Il Progetto Policoro, avviato nel 1995, all'indomani del terzo Convegno nazionale

ecclesiale, a Palermo, rappresenta il tentativo di affrontare, in una logica di pastorale integrata (esso infatti vede coinvolti l'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro, il Servizio nazionale di Pastorale giovanile e Caritas Italiana), la questione del **lavoro**, della **disoccupazione giovanile** e della **legalità nelle regioni del Sud**. Giunto al 14° anno, il progetto vanta al suo attivo l'avvio di numerose iniziative di autoimprenditorialità e di promozione della dignità personale, attraverso la scoperta della propria vocazione professionale e personale.

Esso si rivolge in particolare a giovani delle diocesi delle regioni del Sud, individuati dalle pastorali coinvolte e chiamati a svolgere per un triennio un servizio di animazione

nei confronti dei giovani che vivono nei contesti territoriali di riferimento.

Il progetto intende offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana; stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali a lavorare in rete; aiutare le diocesi italiane a interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità.

Nel 2009 si è puntato in modo particolare alla rivitalizzazione della dimensione territoriale, attraverso visite dei direttori dei tre Uffici nazionali coinvolti nei territori teatro del progetto, e attraverso incontri con i Coordinamenti regionali.



Percorsi di animazione e progetti in Europa

LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”



Attività di promozione e coordinamento

Attività di cooperazione

«La povertà è uno scandalo!»: con queste parole inizia il quaderno *La povertà in mezzo a noi*, condiviso dalle 47 Caritas europee, coordinate da Caritas Europa, che analizza cause e dimensioni delle povertà in Europa ed è stato pubblicato in occasione del 2010, proclamato dalle istituzioni della Ue Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Agli inizi del millennio l'Unione europea si era data l'obiettivo di ridurre sensibilmente la povertà al proprio interno, riecheggiando gli Obiettivi del millennio assunti in sede Onu da tutte le nazioni del mondo. Obiettivo non solo non raggiunto, ma che la crisi sembra allontanare sempre di più. Il 2009 è stato infatti un anno terribile dal punto di vista economico: ha portato con sé disoccupazione, precarietà, incertezza per il

futuro. La crisi ha coinvolto tutta l'Europa, quella ricca dell'Occidente, quella dei paesi emergenti dell'Est, che hanno visto bloccato il loro pur incerto e contraddittorio sviluppo economico, ridotti notevolmente gli aiuti dei paesi più ricchi, diminuite le rimesse degli emigranti, ulteriormente cresciuta la disoccupazione, allentate le reti di protezione sociale.

Caritas Italiana non è venuta meno nell'impegno di continuare nei suoi doveri di solidarietà verso le Chiese sorelle dell'Europa dell'Est, prendendo sul serio l'appello rilanciato nel corso delle prime Giornate sociali europee, svoltesi a Danzica a ottobre 2009. Il messaggio finale delle Giornate parlava di solidarietà come sfida dell'Europa. L'obiettivo di Caritas Italiana è proseguire e consolidare l'accompagnamento delle Caritas con

le quali già da tempo collabora. Anche favorendo il coinvolgimento di nuove Caritas diocesane italiane, oltre a quelle (una sessantina) che hanno in corso progetti in Europa.

Il 2009 è stato anche l'anno dell'intensa preparazione delle iniziative per l'Anno europeo della lotta alla povertà. La Campagna Caritas *Zero Poverty* intende, in questa occasione, affermare i diritti e la capacità delle persone escluse di svolgere un ruolo attivo nelle società, ribadire la responsabilità di tutti gli attori sociali nella lotta alla povertà, promuovere la coesione sociale e diffondere buone pratiche in materia di inclusione, rafforzare l'impegno dei principali attori politici a intraprendere azioni più efficaci.

I poveri, in definitiva, hanno bisogno di più Europa. Anche per questo, le Caritas europee si sono organizzate, hanno lavorato e lavorano per mobilitare l'intera rete continentale. **I poveri hanno bisogno di un maggiore impegno condiviso e unitario delle Caritas europee**, di Caritas più unite e impegnate nella lotta alla povertà.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO

Il 2009 è stato dedicato dal Servizio Europa di Caritas Italiana alla preparazione della Campagna comunicativa e di sensibilizzazione *Zero Poverty*, promossa in collaborazione con Caritas Europa in occasione del 2010. Numerose le attività svolte per preparare la Campagna:

- partecipazione ai lavori della task force di Caritas Europa, che ha lavorato alla definizione di un programma di attività, dei contenuti, dei sussidi e dei materiali promozionali della Campagna;
- collaborazione alla stesura del testo *Poverty among us – La povertà in mezzo a noi*, pubblicazione tesa ad offrire a chi

opera in Caritas, e a chi vuole comprendere come Caritas opera, strumenti pratici per la lettura e la comprensione della povertà e delle sue dinamiche;

- collaborazione alla creazione di un luogo virtuale di incontro e scambio, attraverso il sito web www.zeropoverty.org;
- sollecitazione delle Caritas diocesane, attraverso il Coordinamento Europa, che si è riunito tre volte durante l'anno (due volte insieme ai comunicatori delle Caritas diocesane), per realizzare iniziative speciali in vista dell'Anno europeo e dare respiro europeo alle attività ordinarie;
- partecipazione al Tavolo di coordinamento istituito dal governo italiano, in vista della messa a punto del Programma nazionale per l'Anno europeo, e presentazione di un proprio contributo per il documento programmatico sul 2010.

Altro tema che ha impegnato il Servizio Europa è stato la crisi economica che ha investito il continente e il resto del mondo, con conseguenze evidenti anche sul lavoro quotidiano delle Caritas diocesane italiane ed europee. A questo proposito, il Servizio ha:

- partecipato attivamente ai lavori della Commissione Politiche sociali di Caritas Europa (quattro incontri), durante i quali si è definita, sul tema delle politiche sociali nazionali ed europee, una possibile linea di azione comune, necessaria per le attività di lobby e advocacy che Caritas Europa svolge nei confronti delle istituzioni dell'Unione europea;
- messo a punto un'analisi comparata della situazione dei singoli paesi e delle azioni programmate dalle diverse Conferenze episcopali e Caritas nazionali per fronteggiare la crisi.

Infine, il Servizio ha:

- partecipato, come membro dello *Steering group* di Caritas Europa, al partenariato *Inclusion* tra Caritas Europa e la Commissione europea per la promozione della par-

tecipazione attiva della rete Caritas nella redazione, l'analisi e il monitoraggio del Rapporto strategico sulla protezione sociale e l'inclusione sociale 2008-2010;

- organizzato momenti di scambio e visite in Italia di rappresentanti di altre Caritas nazionali;
- istruito e assistito nella redazione di "documenti di posizionamento", in risposta a consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea su temi di interesse per Caritas Italiana;
- predisposto, in collaborazione con l'Ufficio Europa di Caritas Ambrosiana, contenuti e materiali informativi relativi alle politiche sociali in Europa, in vista di incontri di formazione e sensibilizzazione tenuti e da tenersi nelle Caritas diocesane italiane o entro percorsi di accompagnamento di altre Caritas nazionali;
- favorito il collegamento tra attività e progetti, in tema di politiche sociali, svolti dall'Area nazionale di Caritas Italiana e la dimensione europea di questi impegni, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, della salute mentale, degli indicatori di lettura della povertà, della non autosufficienza, della distribuzione di alimenti e generi di prima necessità agli indigenti.

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Rischi concreti di bancarotta in Serbia, crollo della produzione industriale e aumento del debito in Croazia, crollo delle valute nazionali rispetto all'euro, crisi di liquidità, fragilità strutturale in Bosnia, Albania e Macedonia, chiusura dei canali di finanziamento verso Romania, Bulgaria e Ungheria: colpiti dalle turbolenze dei mercati finanziari globali, nel 2009 i paesi dell'Est europeo hanno scoperto di colpo la fragilità dei loro sistemi. O ne hanno avuto una dura conferma. La crisi economica si è infatti inserita in una generale situazione socio-politica di dif-

ficoltà, aggravando fattori di criticità e destabilizzazione, congelando i segnali di sviluppo.

Questa situazione ha di conseguenza acuito le difficoltà in cui già da anni versano le Caritas nazionali di quest'area geografica, anche per la conseguente drastica riduzione dei fondi da parte dei principali finanziatori. Di fronte a questi scenari, e in risposta all'emergenza evidenziata dalle Caritas nazionali dei paesi dell'Est, l'azione di Caritas Italiana si è incentrata su diversi obiettivi:

- rafforzamento delle **capacità di analisi, rilevazione e comprensione dei fenomeni delle povertà**, a fronte dell'aumento dei fenomeni di esclusione sociale e marginalizzazione, che riguardano fasce sempre più ampie della popolazione (anziani disabili, giovani, ex prigionieri politici, migranti interni o di ritorno, minoranze). Lo scopo è sostenere le Chiese locali e la loro attiva presenza nella società civile, al fine di individuare forme nuove di prossimità e contribuire a combattere le cause strutturali dell'esclusione e della povertà;
- **sostegno a progetti specifici**, orientati a dare risposte ai bisogni delle fasce di popolazione emarginate, inclusivi anche di metodi e attività per sviluppare migliori strumenti di conoscenza del territorio e di promozione della partecipazione democratica dei cittadini alla costruzione del bene comune.

Nel 2009 è proseguito il **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali** nei paesi dell'Europa dell'Est. Il coordinamento regionale vede coinvolte le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Bosnia, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bulgaria, Slovenia, Croazia e Albania: nel 2009 ha organizzato in molte parrocchie di diversi paesi iniziative in occasione della Giornata mondiale del volontariato (5

dicembre), una scuola estiva per volontari a Tirana (Albania) con 33 partecipanti provenienti da 5 paesi, un workshop a Belgrado (Serbia) e in Croazia sul tema *Attività di monitoraggio e valutazione* (24 partecipanti di 7 paesi), un forum per animatori a Mostar (Bosnia Erzegovina, 25 persone di 6 paesi) centrato sul ruolo pedagogico di Caritas e sul volontariato, un incontro formativo a Zagabria (Croazia) sul tema *Partire dai poveri per animare la comunità* (25 partecipanti di 6 paesi), una visita-studio a Ferizaj (Kosovo) per lo scambio di buone prassi. Infine, sono stati finanziati 12 microprogetti presentati da alcune delle parrocchie degli 8 paesi coinvolti, finalizzati alla promozione del volontariato e al coinvolgimento comunitario.

Molte anche le attività condotte nei singoli paesi. Eccole in sintesi.

Albania

- Progetto “Osservatorio delle povertà e delle risorse” – Impostato da Caritas Italiana e coordinato insieme con Caritas Albania, coinvolge tutte le diocesi albanesi e vanta ormai 53 Centri di raccolta dati. Si prefigge l’attivazione di un’osservazione permanente, qualitativa e quantitativa, dei fenomeni e casi di povertà nel paese e di standardizzare le diverse metodologie di ricerca e raccolta dati già in attuazione.

- Progetto “Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania” – Realizzato in collaborazione con l’ong Ipsia-Acli e cofinanziato dal Ministero degli Affari esteri, è stato avviato dall’1 dicembre 2009. Prevede un’azione mirata a reinserire i migranti nel paese di origine e nasce da un percorso compiuto negli anni precedenti, che ha visto Caritas Italiana, comune di Roma e Caritas Albania impegnarsi per la reintegrazione socio-economica di emigranti rientrati in Albania,

attraverso attività di formazione, inserimento nel mercato del lavoro e creazione di microimprese.

- Accompagnamento di Caritas Albania e delle Caritas diocesane albanesi – In occasione dell’approntamento dei servizi per creare l’Osservatorio delle povertà, è stata creata un’équipe di coordinamento, composta da un referente per ogni diocesi e due operatori di Caritas Albania. Ciò ha consentito di coinvolgere più di 50 operatori di tutto il paese in attività di formazione.

- Emergenze e disastri ambientali – Dovuti a eventi meteorologici o naturali e a incuria umana, sono ricorrenti nel paese. Nel 2009 Caritas Italiana ha supportato gli interventi di cura prestati ai cittadini colpiti dallo scoppio di un deposito di munizioni presso Tirana e da un terremoto che ha toccato l’area nord del paese. Sono stati effettuati anche interventi di ricostruzione e di carattere sanitario e sociale.

- Microprogetti – Sono stati realizzati microprogetti proposti da Caritas diocesane albanesi per sostenere iniziative di sviluppo in strutture dedicate alla formazione dei giovani.

- Caschi bianchi – Sono quattro i volontari italiani del servizio civile che, in diversi scaglioni, hanno lavorato a supporto di Caritas Albania e con il Centro “Ambasciatori di Pace” di Baqel.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane – Caritas Italiana ha curato il coordinamento dei volontari in servizio civile delle Caritas diocesane di Macerata, Reggio Emilia, Oria. Sul tema della povertà locale nella periferia di Tirana, si sono effettuati diversi momenti di riflessione, a partire dai risultati di una ricerca condotta da Caritas Macerata nella parrocchia di Bathore, nella quale si registrano drammatici fenomeni di degrado sociale e umano.

Bosnia Erzegovina

- Progetto “Osservatorio nazionale delle povertà” – In collaborazione con la Caritas nazionale, a gennaio 2009 è stato avviato il progetto, che prevede la costituzione di uno strumento di rilevazione che permetta alla Caritas di leggere il territorio, di quantificare le povertà e analizzarne le cause, di comprendere la portata dei problemi, per organizzare e suggerire risposte efficaci a tutti i livelli (pastorali, caritativi, di advocacy).

- A conclusione del progetto “Riabilitazione di attività agricole di aziende familiari”, svolto nella municipalità di Banja Luka e che ha costituito un ciclo di lavoro di circa dieci anni, si è svolta una valutazione approfondita delle attività realizzate e dei risultati ottenuti, grazie agli interventi (finanziati da Caritas Italiana e Caritas Banja Luka) di promozione del settore agricolo e zootecnico, mediante la creazione e il sostegno a piccole aziende familiari. La valutazione si è conclusa con la pubblicazione di un rapporto presentato pubblicamente.

- Il lavoro in ambito agricolo e zootecnico è stato ulteriormente rafforzato tramite il sostegno a un progetto di creazione di una ong per lo sviluppo, la formazione e la ricerca, al fine di rendere più strutturata e professionale l'attività di sostegno alle comunità rurali locali. È nata così, ad opera della stessa Caritas Banja Luka, l'associazione Errdo (Organizzazione per lo sviluppo e la ricerca rurale e ambientale), affiliata a Caritas Banja Luka, soggetto non profit che ha l'obiettivo di fornire sostegno formativo, supporto psicologico e consulenze tecniche a coloro (appartenenti alle diverse comunità etniche) che tramite l'agricoltura intendono programmare percorsi di sviluppo economico e riscatto sociale.

- Supporto alle vittime di violenza attraverso il rafforzamento delle associazioni di

familiari – Nel 2009 è stato condotto a compimento un progetto che ha consentito a Caritas Bosnia Erzegovina di rafforzare la sua azione di lobby e advocacy a favore delle vittime di violenza, anche tessendo rapporti più stretti con associazioni e comunità appartenenti a diverse religioni ed etnie. In concreto, il progetto ha visto coinvolte 22 associazioni in attività di formazione, finanziate da Caritas, su *team building*, *leadership*, progettazione, *networking*, mappatura dei bisogni, ecc. Nove tra le associazioni coinvolte hanno poi potuto beneficiare di finanziamenti diretti e realizzare così micro-progetti per l'avvio di piccole attività che garantiranno l'autosostenibilità delle associazioni stesse.

- Scuola di pace e campi estivi – Sono proseguiti i campi estivi organizzati dalle Caritas diocesane italiane in collaborazione con le Caritas della Bosnia Erzegovina. Essi coinvolgono molti giovani italiani e bosniaci e rappresentano momenti significativi di incontro e conoscenza reciproca.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane – Diverse Caritas diocesane italiane sono ancora impegnate in Bosnia; a esse Caritas Italiana offre accompagnamento e supporto. Trieste è attiva nella diocesi di Mostar (progetto di sostegno sociale e sanitario ai disabili tramite un centro dentistico gratuito; accompagnamento e supporto alla Caritas locale); Mantova nella diocesi di Banja Luka (supporto ai progetti di sviluppo rurale e progetto “Padrino” per il supporto economico a distanza per consentire gli studi ai ragazzi di famiglie povere); Genova e Vittorio Veneto nella diocesi di Banja Luka (scambi di giovani e campi estivi); Volterra nella diocesi di Mostar (supporto a progetti sulla disabilità).

- Caschi bianchi – Da ottobre è attivo in Bosnia Erzegovina un casco bianco inviato da Caritas Italiana, inserito all'interno della Caritas nazionale.

Kosovo

■ Programma di formazione socio-pastorale – Nel 2009 è continuato il programma formativo rivolto al clero locale, agli operatori di Caritas Kosovo e ai giovani volontari coinvolti dalle Caritas parrocchiali. Il programma socio-pastorale 2009 della Caritas nazionale ha sollecitato la collaborazione *con e tra* le strutture parrocchiali ed ecclesiali a tutti i livelli. È stata così formata una rete, composta da gruppi di volontari di sei parrocchie (Prizren, Klina, Novasella, Peja, Zllakuqan, Prishtina), che hanno partecipato a un ciclo di formazione sull'animazione parrocchiale e hanno collaborato all'organizzazione, insieme a Caritas Umbria, di due campi estivi a Zllakuqan, oltre che alle iniziative della Giornata mondiale del volontariato (5 dicembre). La rete di volontari è stata inoltre integrata nei programmi del Dipartimento sociale di Caritas Kosovo. Il Centro di ascolto di Caritas Kosovo a Ferizaj, aperto nel 2007, è stato invece utilizzato come punto di partenza per la stesura del progetto di assistenza sociale sulla povertà estrema, destinato a 50 famiglie dell'area di Ferizaj-Gjilan (marzo-dicembre 2009).

■ Centro kosovaro per l'auto-mutuo-aiuto – È proseguito l'accompagnamento all'associazione, nata nel 2005, che diffonde la metodologia Ama in Kosovo, inizialmente utilizzata come supporto alle vittime di violenza della guerra, oggi proposta per far fronte anche ad altri problemi sociali emergenti (disabilità, dipendenze, depressione, isolamento). L'associazione facilita e sostiene 34 gruppi di auto-mutuo-aiuto: nel 2009 il lavoro si è concentrato sulla disabilità, con l'apertura di 8 gruppi di persone diversamente abili in tutto il Kosovo (in collaborazione con l'associazione locale Handikos), il sostegno a un centro di riparazione di materiali ortopedici (gestito da un gruppo Ama di Handifer), la partecipazione alla stesura della Strategia nazionale sulla disabilità del governo kosovaro. La collaborazione con

Caritas Kosovo e con l'associazione Handikos ha dato vita a un progetto per il rafforzamento delle associazioni a tutela dei diritti delle persone diversamente abili nella zona di Gjilan, iniziato a dicembre 2009: nel prossimo futuro, esso si inserirà in un progetto più ampio, promosso dal Ministero degli Esteri italiano, che sostiene l'implementazione della Strategia nazionale.

■ Sostegno alla scuola materna a Prizren – Le suore Angeliche di San Paolo insegnano a una novantina di bambini, quasi tutti di religione islamica, ma anche di origine croata (cattolici) e rom, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza. Caritas Italiana, con la collaborazione di alcune Caritas diocesane, nel 2009 ha continuato ad appoggiare questa realtà attraverso la presenza di giovani volontari, piccoli contributi finanziari, ma soprattutto con un accompagnamento formativo che promuove una didattica attenta alla realtà multietnica e religiosa dell'asilo.

■ Coordinamento delle Caritas diocesane italiane – È proseguito il lavoro di coordinamento tra le Caritas diocesane italiane presenti in Kosovo (in particolare le Caritas dell'Umbria e Caritas veneziana) e la Caritas Kosovo. Significativo è stato inoltre l'evento organizzato in memoria dei due volontari sardi (Roberto Bazzoni e Antonio Sircana) scomparsi nel 1999 in Kosovo a causa di un incidente aereo, con il coinvolgimento della Delegazione regionale delle Caritas della Sardegna: per l'occasione, è stata realizzata una tavola rotonda sul volontariato in Kosovo.

■ Caschi bianchi – Nel 2009 sono stati 6 i caschi bianchi in servizio presso la scuola materna di Prizren e a Ferizaj presso Caritas Kosovo e il Centro di auto-mutuo-aiuto.

Serbia e Montenegro

■ Progetto Salute mentale – Cofinanziato dall'Unione europea e realizzato in collabo-

razione con Caritas Serbia e Montenegro e la Commissione Salute mentale del Ministero della Salute della Serbia, il progetto si concretizza in azioni di accompagnamento delle istituzioni pubbliche e della società civile serba verso un modello di salute mentale in comunità, che consenta la graduale sostituzione dei manicomi (nel paese ne esistono ancora 5 con oltre 4 mila posti letto) grazie all'allestimento di una rete di servizi alternativi (Centri di salute mentale, Centri diurni, cooperative, residenze protette, associazioni).

Nel 2009 si è svolta un'intensa attività per favorire la nascita di Gruppi di lavoro nei territori tra tutti gli attori della salute mentale, promuovere percorsi di formazione e scambio di esperienze, attivare associazioni di utenti dei servizi di salute mentale e dei loro familiari, supportare le buone prassi attivate in Serbia. Grande eco pubblica ha avuto la Campagna di lotta allo stigma, organizzata in occasione della Giornata mondiale della salute mentale, intitolata *Otvorimo vrata – Apriamo le porte*: in 15 città del paese sono stati organizzati eventi pubblici, seminari, cineforum, concorsi nelle scuole, mostre; ad essi hanno partecipato istituzioni pubbliche (Ministeri della Salute e degli Affari sociali, assessorati alla Salute di varie regioni e città), l'Organizzazione mondiale della Sanità, l'Unione europea, strutture sanitarie, decine di associazioni, gruppi e volontari, la rete delle Caritas diocesane e parrocchiali serbe e la Chiesa ortodossa serba. I media serbi hanno seguito con enorme interesse la Campagna, proiettando film sull'argomento e spot-progresso, organizzando dibattiti, dedicando spazi importanti all'evento nei telegiornali e nei giornali nazionali e locali.

- **Caschi bianchi** – Due nuovi volontari hanno preso servizio presso la Caritas Serbia e Montenegro.

- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane** – Caritas Italiana ha curato il coor-

dinamento delle Caritas diocesane italiane che collaborano con Caritas diocesane della Serbia: Firenze (progetti di salute mentale e per l'inclusione sociale dei disabili); Genova nella diocesi di Belgrado (supporto alla Caritas parrocchiale di Aleksinac, anche con campi estivi); Pordenone nella diocesi di Belgrado (supporto alla Caritas parrocchiale di Valjevo); Biella (promozione del volontariato, sviluppo di progetti per i disabili); Cuneo (supporto ai progetti sulla salute mentale); Trieste nella diocesi di Belgrado (supporto alla Caritas diocesana e alle Caritas parrocchiali).

Bulgaria

- **Scambio di esperienze nel settore della salute mentale** – Nel 2009 la Caritas nazionale bulgara è stata più volte sollecitata dalle istituzioni locali a occuparsi delle strutture psichiatriche del paese; ha dunque chiesto a Caritas Italiana una consulenza, sulla base delle esperienze in Serbia e Montenegro. Una delegazione di Caritas Italiana si è recata a Sofia, in settembre, per conoscere le esperienze locali nell'ambito della salute mentale; una delegazione bulgara, composta da psichiatri e operatori sociali, si è successivamente recata a Belgrado in occasione delle attività organizzate per la Campagna antistigma *Apriamo le porte*.

Romania

- **Programma di sensibilizzazione sul tema dei migranti romeni** – Nel 2009 sono stati organizzati momenti di conoscenza e sensibilizzazione sulla situazione dei migranti romeni in Italia, con la collaborazione di Caritas Romania e di Fondazione Idos, culminati in una pubblicazione edita nel 2010.

Moldavia

- **Approccio ai problemi sociali nelle parrocchie** – Una visita in Moldavia, in occasione del *Country Group* a Chisinau, insieme

con le principali Caritas europee, ha consentito a Caritas Italiana di avviare una collaborazione, estesa alle Caritas diocesane di Siena, Prato e Firenze, per sostenere iniziative umanitarie di carattere sociale nella parrocchia di Grigorauca, nel nord della Moldavia. L'iniziativa è l'avvio di una collaborazione che potrà estendersi, grazie all'impegno delle Caritas diocesane italiane interessate dalle migrazioni dalla Moldavia.

Turchia

- Ridefinizione della struttura della Caritas Turchia – I vescovi della Conferenza episcopale turca, composta da quattro denominazioni della Chiesa cattolica (caldea, siriana, armena e latina), hanno richiesto l'intervento di Caritas Italiana per ridefinire il piano strategico della nuova Caritas nazionale. L'attività principale è stata individuata nel sostegno ai rifugiati e ai poveri. Il nuovo Piano strategico è stato approntato con la collaborazione di Caritas Italiana e approvato dalla Conferenza episcopale a maggio 2009.

- Assistenza ai giovani a rischio – La Caritas diocesana di Istanbul, grazie anche al contributo di Caritas Italiana, ha finanziato un progetto di ricerca e intervento, condotto dalla associazione Yeniden di Istanbul, sul tema dei giovani a rischio (droga, prostituzione, ecc.). Il documento finale, con definizioni e proposte operative per le istituzioni, è stato pubblicato dall'associazione ed è diventato un riferimento importante a livello nazionale per esperti e operatori locali.

- Sostegno alla Caritas diocesana di Smirne – Caritas Italiana ha consolidato, nell'ambito di un programma pluriennale, il sostegno alla Caritas diocesana di Smirne, sostenendo i costi diretti della struttura e del funzionamento dell'ufficio. Caritas Smirne ha impegni importanti nell'ambito della lotta alla povertà e dell'aiuto a chi è in cerca di occupazione, oltre che a favore del locale Centro per bambini e adulti autistici.

- Caritas Anatolia, progetti di alfabetizzazione e avviamento al lavoro – Caritas Italiana ha offerto una settimana di formazione al personale della Caritas diocesana. Grazie a questa formazione, Caritas Anatolia ha presentato e ottenuto finanziamenti da Caritas Europa e Caritas Italiana per eseguire progetti di alfabetizzazione di donne analfabete e di avviamento al lavoro delle stesse donne e di giovani. I progetti hanno coinvolto le popolazioni nel territorio della cittadina-villaggio di Van, vicina al confine con l'Iran.

Russia

- Sostegno alla Caritas di Vladikavkaz – Nel 2009 è proseguita la collaborazione con la Caritas di Vladikavkaz, inclusa nella diocesi del Sud della Russia (e nel territorio dell'Ossezia del Nord), a supporto dei progetti (concordati dopo la strage terroristica) a favore di bambini e famiglie di Beslan.

- Caritas Mosca, progetto per alcolisti – Nel 2009 è stato rifinanziato il programma di assistenza alle persone vittime dell'alcolismo durante la stagione invernale, denominato "Night Bus": il progetto consiste nella raccolta, grazie a un bus, di persone che si affollano alle uscite dalla metropolitana, per sottrarle al rischio di morire, a causa della narcosi procurata dall'alcol, durante le notti, quando le temperature scendono a -30 gradi.

Georgia

Emergenza Caucaso – L'emergenza scoppiata nel 2008, a seguito del confronto militare tra la Georgia e le forze ribelli dell'Ossezia del Sud, e il successivo intervento della Russia hanno determinato una gravissima crisi umanitaria, con circa 15 mila profughi tuttora in attesa di una soluzione politica. Caritas Italiana, in coordinamento con Caritas Europa e con la collaborazione di numerose Caritas diocesane

italiane, ha sostenuto Caritas Georgia per tutto il 2009 sia nella fornitura di generi alimentari e di prima necessità per i profughi, sia nella costruzione di due scuole materne per bambini sfollati: una a Plavi, nell'area di sicurezza, a circa due chilometri dal confine provvisorio (*Administrative Boundary Line*), una a Tsmindatskali, alla periferia di Gori.

- Riorganizzazione di Caritas Georgia – Caritas Italiana ha partecipato alla task

force di Caritas Europa per sostenere Caritas Georgia nel difficile processo di riorganizzazione interna, necessario e urgente per far fronte sia alla grave emergenza umanitaria post-guerra, sia ai rapidi cambiamenti normativi in corso nel paese. Il lavoro di accompagnamento della Caritas Georgia è stato reso possibile anche grazie alla presenza di un operatore di Caritas Italiana in loco, che ha contribuito a realizzare cambiamenti strategici fondamentali per l'organizzazione.



Percorsi di animazione e progetti nel mondo

LO SCENARIO GLOBALE



Educazione alla mondialità

Interventi di solidarietà internazionale:
America Latina e Caraibi
Africa
Medio Oriente e Nord Africa
Asia e Oceania

Microprogetti:
ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

Una delle finalità principali su cui Caritas incardina la propria opera è, come è noto, la funzione pedagogica, ovvero l'azione educativa tramite la sensibilizzazione e la promozione della cultura della solidarietà.

Nel 2009 sul versante internazionale questo impegno si è concentrato nel diffondere una maggiore consapevolezza sull'interdipendenza delle povertà, dei conflitti, del degrado ambientale e degli stili di vita, dal livello locale a quello globale. Creare un clima di giustizia (sociale, economica e ambientale) alla ricerca di un'etica globale, verso nuovi stili di vita: è stato questo l'impegno unificante dell'azione politica, di animazione e di solidarietà concreta, praticato dalla rete Caritas a livello planetario e rilanciato da Caritas Italiana a livello nazionale.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Il Gruppo nazionale Promozione Mondialità di Caritas Italiana, composto da 16 rappresentanti nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito la sua attività di coordinamento negli ambiti dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Tra le iniziative principali realizzate, vi è stata la partecipazione alla Campagna internazionale *Crea un clima di giustizia*, proposta dalla rete Caritas – Cidse. Nella sua versione italiana, la Campagna è servita a sollecitare il governo ad assumere un ruolo attivo e coerente nei negoziati sul cambiamento climatico, in vista della Conferenza mondiale sul clima tenutasi a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre 2009.

Caritas Italiana ha partecipato anche alle attività di mobilitazione globale in occasione di appuntamenti internazionali (Forum sociale mondiale a Belém, G8 all'Aquila, Vertice sul clima a Copenhagen, Forum economico mondiale a Davos) e ha promosso iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, insieme alle Caritas diocesane, in diversi territori. Significativa, in particolare, la mobilitazione per l'evento mondiale "Stand Up! Take Action!", dal 16 al 18 ottobre: 820.800 cittadini italiani si sono alzati in piedi e hanno partecipato a eventi per manifestare contro la povertà e gli effetti dei cambiamenti climatici.

In occasione della partecipazione a queste mobilitazioni collettive, Caritas Italiana ha proposto anche momenti di riflessione e approfondimento. In particolare, la delegazione di Caritas Italiana che ha partecipato al **Forum sociale mondiale** tenutosi a Belém (Brasile) nel gennaio 2009 ha organizzato e gestito un seminario di studio sul tema *Giustizia e conflitti ambientali: una sfida per il futuro*. In quella occasione, insieme ad Acli, Banca Etica e altre associazioni, Caritas Italiana ha partecipato al lancio di un nuovo portale italiano per mettere in rete tutte le realtà di economia solidale. Significativa, infine, la partecipazione all'incontro tra le Caritas latinoamericane e quelle dell'Europa.

Rilevante è stata anche la partecipazione a **Terra Futura**, mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità, svoltasi a Firenze dal 29 al 31 maggio 2009. Caritas Italiana è uno dei promotori dell'iniziativa (insieme alla Fondazione culturale Responsabilità etica, a Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica sgr, Adescoop – Agenzia dell'economia sociale, Acli, Arci, Cisl, Fiera delle utopie concrete e Legambiente) e ha partecipato con un proprio stand espositivo e con diverse proposte culturali, ispirate al tema *Governare il cambiamento*. Inoltre ha promosso momenti di confronto e riflessio-

ne sui temi della giustizia ambientale, con la partecipazione attiva di diverse Caritas diocesane, della Delegazione regionale Caritas Toscana, dei Gruppi regionali Promozione mondialità, dei membri del Coordinamento nazionale Emergenze e ambiente e di altri soggetti.

Il Gruppo nazionale ha anche supportato i Gruppi regionali nella realizzazione di attività di analisi del territorio ("mappature diocesane e regionali" per conoscere le risorse umane disponibili, le esperienze e i progetti da parte di altri gruppi o organizzazioni impegnati nel settore della mondialità), di approfondimento e formazione (Campagne di sensibilizzazione su stili di vita, cura e tutela dell'ambiente), di monitoraggio e progettualità (incontri e verifiche, progetti "pilota", progetti regionali), nell'intento di rendere più efficace e continuativa la ricaduta pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane nei territori.

Tra le azioni pedagogiche svolte dall'Area internazionale di Caritas Italiana, spicca anche la realizzazione di una nuova proposta editoriale. *Chiese sorelle nella solidarietà* è un sussidio della Collana Caritas-Edb (n. 12), pubblicato nel 2009: a partire dall'esperienza della rete Caritas (e non solo), traccia dieci linee di analisi per comprendere mandato e operatività delle organizzazioni ecclesiali di cooperazione internazionale e per lavorare insieme a servizio degli ultimi.

Nel 2009 è continuato l'aggiornamento del sito **www.conflictidimenticati.it**: attivato nel 2008 in collaborazione con Pax Christi, offre aggiornamenti e approfondimenti sui conflitti in corso nel mondo, propone materiali per il lavoro pastorale e di sensibilizzazione, dando continuità alle ricerche sui conflitti dimenticati (2005, 2007 e 2009). Durante l'anno si è particolarmente arricchito di iniziative, esperienze e metodologie applicate dalla rete Caritas per far crescere una cultura di pace.

INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero promossi e sostenuti nel 2009 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 50 paesi:

- **12 paesi in Africa** (Congo, Sudan, Guinea Conakry, Sierra Leone, Burundi, Mozambico, Kenya, Etiopia, Ruanda, Eritrea, Ciad e Zimbabwe);
- **13 paesi in America Latina e Caraibi** (Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Perù, Uruguay, Venezuela);
- **15 paesi in Asia e Oceania** (Afghanistan, Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Myanmar, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Kazakistan, Filippine, Maldive, Nepal, Samoa e Tonga);
- **10 paesi in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa** (Territorio di Gaza, Israele, Libano, Iraq, Iran, Gibuti, Algeria, Tunisia, Marocco, Libia).

I microprogetti sono stati invece 280, realizzati in 59 paesi di 4 continenti.

Gli interventi sono stati di diverso genere: aiuti d'urgenza, progetti di cooperazione allo sviluppo, attività di accompagnamento delle Caritas locali, microrealizzazioni. Gli ambiti principali: pace e riconciliazione, promozione socio-economica, promozione e supporto alla Chiesa e istituzioni locali, sanità, ambiente. Un particolare impegno è stato dedicato alle emergenze in Asia e in Africa.

Per realizzare i progetti, Caritas si affida a partner locali, rappresentati da Caritas locali o da altri soggetti individuati dalla rete

Caritas. Nel Sud-est asiatico è stata presente nel 2009 con 6 operatori in Sri Lanka, Indonesia e Thailandia, dove si stanno completando i progetti post-tsunami. Altri 5 operatori sono stati presenti in Africa (Sudan, Guinea Conakry e Sierra Leone). I Caschi bianchi in servizio civile all'estero in vari paesi nel 2009 sono stati 12.

Di seguito, continente per continente e paese per paese, la sintesi dei progetti condotti nel 2009.

America Latina e Caraibi

L'attività dell'Ufficio nel 2009 si è concentrata, oltre che sulla partecipazione a momenti formativi, in particolare sulla promozione di progetti di ricostruzione (Perù) e sul sostegno ad alcune Caritas nazionali (Brasile e Uruguay) per progetti di rafforzamento della Pastorale sociale.

Argentina

- Due Caschi bianchi hanno operato nel 2009 presso la Caritas arcidiocesana di Mendoza. La collaborazione si è esplicitata in interventi a sostegno di bambini, donne e anziani in condizioni di disagio sociale. Forte attenzione, in particolare, è stata riservata ai bambini con problemi psicomotori e cognitivi e al loro ambiente sociale; un piccolo progetto ha riguardato il reperimento di materiale didattico per i bambini dell'*asentamiento* di Bajo Lujan.

- Nella diocesi di Merlo, nella parrocchia Immacolata Concezione, è stato finanziato un progetto per fornire di acqua potabile 20 famiglie, grazie anche al coinvolgimento di un piccolo gruppo di donne. Inoltre si è contribuito al progetto "Sostegno alimentare e promozione della comunità" per far fronte alle necessità alimentari, farmacologiche e di sostegno educativo di famiglie che si trovano al di sotto della soglia di povertà.

Bolivia

È proseguita la “Convenzione interistituzionale di cooperazione solidale” con Caritas Bolivia, riguardo ai programmi “Micro-imprese produttive femminili e commercializzazione di prodotti” e “Pastorale penitenziaria”. Il primo ha permesso a oltre 50 artigiani la partecipazione a corsi formativi sulla trasformazione dei prodotti base, e la commercializzazione di più di 3 mila prodotti nella rete del commercio equo e solidale. La pastorale penitenziaria sostiene invece persone in carcere in attesa di giudizio, che non possono permettersi assistenza giuridica e accompagnamento sociale.

Brasile

Lo stato federale di Santa Catarina comprende dieci diocesi; in sette di esse la Caritas Brasiliana regionale promuove iniziative locali di sviluppo solidale, per contribuire al superamento dell'esclusione sociale. Il fenomeno preminente è l'abbandono delle campagne, causato dall'impoverimento progressivo dei piccoli proprietari terrieri e dalla mancanza di una seria politica agraria. Per limitare gli effetti del latifondo e delle monoculture destinate all'esportazione, si sostiene l'azione della Caritas Brasiliana, che nella regione favorisce la nascita di iniziative collettive, valorizzando la produzione agroecologica e l'agricoltura familiare.

Colombia

La situazione critica dell'economia colombiana ha portato a un progressivo aumento dei licenziamenti, con conseguente incremento di fame, povertà ed esclusione sociale. Caritas Italiana ha sostenuto l'attività del Snps (Segretariato nazionale Pastorale sociale) della Colombia attraverso l'azione della *Pastoral de los trabajadores*, per contribuire alla difesa dei diritti dei lavoratori in sette diocesi della Colombia: Bogotá, Ibagué, Zipáquira, Cali, Facatativá, Barrancabermeja e Apartado.

Costa Rica

Nella diocesi di Limón si è sostenuto un progetto per una partecipazione più attiva degli operatori pastorali ai problemi del lavoro. Il progetto ha raggiunto alcuni traguardi importanti: una maggiore consapevolezza della parità di diritti tra uomo e donna e una sensibilizzazione sulla condizione lavorativa femminile, anche attraverso l'informazione radiofonica e materiale didattico.

Ecuador

“Promozione allo sviluppo delle donne contadine” è il progetto che Caritas Italiana ha finanziato nella diocesi di Latacunga: si propone di rafforzare la condizione delle donne, migliorandone le risorse economiche, la qualificazione tecnica e la situazione lavorativa. Si è inoltre dato un piccolo sostegno alla formazione di 35 operatori pastorali parrocchiali per animare le comunità al servizio dei poveri.

Guatemala

- Nel 2009 due Caschi bianchi hanno operato nella diocesi di San Marcos, all'interno del programma di sicurezza alimentare (prevenzione della denutrizione infantile, sostegno a donne incinte, promozione dell'igiene e contrasto dello sfruttamento indiscriminato del suolo), rivolto a singoli contadini e indirizzato alla formazione di reti tra coltivatori di prodotti biologici. In questo ambito si è collaborato con la *Pastoral de la tierra* diocesana per costruire un mercato per la vendita di prodotti biologici a San Antonio La Laguna, a favore di una comunità in precedenza costretta a sostenere alti costi di trasporto dei prodotti dalle località di produzione, con conseguente erosione dei guadagni.

- Nella stessa diocesi è ripreso il progetto ReMHi (Recupero della memoria storica), per contribuire alla verità sul conflitto che

ha insanguinato il Guatemala. Dal 1996, anno degli accordi di pace, i responsabili di massacri e violenze sono rimasti in gran parte impuniti. Inoltre le nuove generazioni rischiano di non conoscere una parte della propria storia: il progetto si prefigge di formare insegnanti e scolari e sensibilizzare la popolazione attraverso i media.

- Il sostegno alla *Pastoral social* del vicariato apostolico del Petén ha consentito di dare maggior efficacia ed efficienza ad alcuni progetti rivolti alle comunità rurali (salute e salute mentale, donne, mobilità umana, educazione, terra, diritti umani) delle 16 parrocchie del vicariato.

- Nel municipio di La Unión, nella diocesi di Zacapa, la locale *Pastoral social* opera invece a favore di famiglie con bambini che vivono in abitazioni precarie, anche a causa delle forti piogge che ogni anno colpiscono la zona e del disinteresse delle autorità locali. Il progetto supportato da Caritas Italiana ha previsto il miglioramento delle condizioni abitative in due comunità.

Haiti

- Caritas Italiana ha sostenuto il progetto “Banca agricola” della Congregazione dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa, nella comunità di Beausejour, per ovviare alla difficoltà a trovare sementi e attrezzi agricoli a prezzi accessibili.

- Dopo il passaggio degli uragani Gustav e Hanna (settembre 2008) si è contribuito all’appello di emergenza lanciato da Caritas Internationalis, sostenendo interventi in ambito agricolo, scolastico, di ripristino dei sistemi di irrigazione e di assistenza disabili.

Honduras

Caritas Italiana nel 2009 ha contribuito al progetto di costruzione di una residenza per ospitare i medici, per lo più stranieri, che si

offrono come volontari a servizio dei poveri nell’ospedale San Francisco, unico centro ospedaliero del dipartimento di Olancho, diocesi di Juticalpa.

Nicaragua

Nel 2009 ci si è concentrati sul rafforzamento di otto dispensari nel dipartimento di Managua, che assistono la popolazione rurale segnata da povertà e in difficoltà ad accedere ai servizi sanitari. Inoltre Caritas Italiana ha sostenuto Caritas Nicaragua nelle iniziative per migliorare la salute della popolazione, favorendo la diffusione di farmaci con prezzi ridotti e l’assistenza a persone colpite da malaria, tubercolosi e Aids.

Perù

In risposta alle necessità espresse da Caritas Perù a seguito del terremoto del 15 agosto 2007, sono state finanziate le seguenti attività:

- ricostruzione della sede di Caritas Ica, che a sua volta si occupa della riabilitazione di scuole, abitazioni e attività economico-produttive;
- ricostruzione dell’Istituzione educativa n. 30 “*El Carmen*”, a Ica, anche grazie al contributo della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, pervenuto tramite Caritas Udine;
- progetto “Animazione e rafforzamento delle Caritas parrocchiali” in 19 diocesi del paese;
- progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini (183 i destinatari) nella comunità amazzonica di Hipolito Unanue, attraverso l’azione di Caritas Iquitos e dell’associazione “L’albero della vita”.

Uruguay

Nel 2009 è proseguita la collaborazione con Caritas Uruguay per migliorare la capacità di autogestione e formare gli operatori delle Pastorali sociali – Caritas diocesane. Infine

si è finanziato un progetto triennale per il rafforzamento istituzionale di Caritas Uruguay, a livello nazionale, regionale e diocesano.

Venezuela

Sostegno al progetto dei Frati Minori *"El buen samaritano"*, opera che dà accoglienza a persone emarginate della città di Guanare, in prevalenza alcolisti, anziani e indigenti: si è realizzato un sistema di fognature adeguato alla crescita del Centro, soprattutto per affrontare la stagione delle piogge.

Africa

Nel 2009 l'impegno di Caritas Italiana nel continente africano è proseguito sulla scorta della programmazione elaborata negli anni precedenti e imperniata sul sostegno a un numero limitato di partner locali, per rafforzarne le capacità organizzative e operative e rispondere ai bisogni delle popolazioni nei loro territori. Il supporto si è concentrato prioritariamente su due paesi (Repubblica democratica del Congo e Sudan) che stanno cercando faticosamente di uscire da conflitti lunghissimi, ma che sono ancora caratterizzati da gravi focolai di tensione.

Si è data inoltre priorità alla Guinea Conakry, piccolo e poverissimo paese dell'Africa occidentale, in continuità con il lavoro svolto, in seguito alla campagna giubilare per l'estinzione del debito estero, dalla Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei. È proseguito l'impegno in Burundi e Sierra Leone e in altre realtà (soprattutto Mozambico, Kenya ed Etiopia, in misura minore Eritrea e Ruanda) dove Caritas Italiana si era molto impegnata negli anni precedenti. Infine è stata confermata l'attenzione ai paesi colpiti da conflitti o calamità naturali, partecipando agli interventi della rete internazionale Caritas.

Repubblica democratica del Congo

■ Nei primi mesi del 2009 è proseguito il sostegno all'intervento di emergenza della rete internazionale Caritas realizzato dalla Caritas diocesana di Goma nel Nord Kivu, in risposta ai bisogni della popolazione sfollata a causa della guerra. In seguito, per favorire il rientro della popolazione nei villaggi, sono stati avviati due progetti di sviluppo socio-economico: costruzione di due mulini e distribuzione del prodotto finito; costruzione di un caseificio, sostegno alla rete di allevatori per l'approvvigionamento del latte e apertura di un negozio per la vendita del prodotto finito in città.

■ Si è rafforzata la collaborazione con la diocesi di Kindu tramite l'invio (a settembre) di due operatori espatriati, incaricati di contribuire alla preparazione di un progetto di sviluppo economico basato su agricoltura, allevamento e commercializzazione e di seguire i progetti socio-assistenziali ed educativi della locale Caritas.

■ Sempre a Kindu, sono stati sostenuti altri interventi:

- ∴ un progetto della Caritas diocesana per realizzare pozzi e orti comunitari;
- ∴ il progetto di recupero e reinserimento degli ex bambini soldato (tramite la formazione degli operatori sui temi del counselling e della socio-motricità);
- ∴ il programma sanitario diocesano (con particolare attenzione al miglioramento delle infrastrutture dell'ospedale diocesano Kitulizo);
- ∴ le attività della commissione Giustizia e Pace (counselling e assistenza giuridica per donne vittime di violenza);
- ∴ lo sviluppo delle Caritas parrocchiali nell'assistenza agli indigenti.

■ Si è consolidato il rapporto con la Caritas nazionale congolese, che esercita un ruolo di coordinamento delle Caritas diocesane.

Sudan

Per il paese è stato scelto un approccio coordinato con gli altri membri della rete di Caritas Internationalis, coi quali è stato sviluppato un programma comune di sostegno alla Caritas nazionale.

- Nel Nord Sudan si è intensificata la collaborazione con la regione pastorale di Kosti dell'arcidiocesi di Khartoum, attraverso l'invio (a febbraio) di un operatore espatriato, che si è dapprima concentrato sullo studio della situazione del territorio (analisi delle risorse e dei bisogni), successivamente sulla preparazione di un programma di formazione dei Comitati parrocchiali di sviluppo (Caritas parrocchiali) e di sostegno all'azione della regione pastorale nei settori dell'educazione, della sanità e dello sviluppo socio-economico.
- In Darfur è proseguita la partecipazione all'intervento di emergenza delle reti internazionali Caritas e Act: nel 2009 Caritas Italiana ha sostenuto le attività della locale Caritas nel settore dell'istruzione primaria, all'interno dei campi per sfollati e nei villaggi circostanti.
- Nel Sud Sudan si è partecipato all'intervento di emergenza della rete internazionale Caritas, realizzato dalla Caritas diocesana di Tombura-Yambio, a sostegno delle popolazioni sfollate nella zona dell'Equatoria dell'Ovest a causa degli attacchi del movimento ribelle ugandese *Lord Resistance Army*.
- Si è consolidato il rapporto di partenariato con *Arcangelo Ali Association*, organizzazione locale collegata alla diocesi di Rumbek, nel settore sanitario, grazie al sostegno ai progetti di sanità di base nel villaggio di Pandit e agli interventi chirurgici e di riabilitazione a favore dei lebbrosi.
- Caritas Italiana ha proseguito la partecipazione alla Campagna italiana per il Sudan.

Guinea Conakry

Nel 2009 è proseguito, grazie alla presenza di due operatori espatriati, il sostegno alla diocesi di N'Zérékoré per l'attivazione del Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké. Nella seconda parte dell'anno è iniziato l'accompagnamento alla riorganizzazione della Caritas diocesana, tramite la definizione di nuove *policies* e le procedure di lavoro.

Sierra Leone

Caritas Italiana sostiene da molti anni la diocesi di Makeni e in particolare la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani nelle sue molteplici attività. Nel 2009 la collaborazione è proseguita, grazie anche alla presenza di due giovani in servizio civile all'estero (progetto "Caschi bianchi"): è stato dato un forte impulso alla creazione delle sottocommissioni nelle parrocchie della diocesi. Inoltre, verso la fine dell'anno, è stato avviato il sostegno al processo di ridefinizione di priorità e obiettivi, e al conseguente cammino di riorganizzazione della commissione diocesana.

Burundi

Caritas Italiana ha sostenuto il Centro *Jeunes Kamenge*, gestito dai padri Saveriani nei quartieri nord della capitale Bujumbura. Grazie alla presenza di giovani in servizio civile all'estero si è rafforzata la collaborazione nelle attività che il Centro propone ai 3-4 mila giovani che lo frequentano: formazione alla convivenza pacifica e al rispetto reciproco, formazione professionale, sviluppo dei talenti artistici, musicali e atletici dei giovani.

Mozambico

- Nella capitale Maputo è continuata la collaborazione con l'associazione Phambeni Makwero, costituita dalla locale diocesi, per la realizzazione del progetto di microcredito. Il finanziamento erogato ha permesso di

aumentare il numero di persone a cui è stato garantito l'accesso al credito, rafforzando l'impegno in vista della completa sostenibilità delle attività dell'associazione.

- Nel settore socio-educativo è proseguito il sostegno al progetto realizzato dall'ong Lvia di Cuneo, in collaborazione con la locale parrocchia, per il recupero e l'avvio alla scolarizzazione dei bambini che sopravvivono raccogliendo i rifiuti nella discarica *Hulene B*, a Maputo.

- È stato sostenuto il progetto di accoglienza e assistenza dei rifugiati nelle parrocchie della capitale, promosso dalla Commissione per i migranti, rifugiati e sfollati della Conferenza episcopale mozambicana.

- In collaborazione con l'ong Celim di Milano e la Caritas diocesana di Quelimane, è proseguito il progetto di sviluppo rurale integrato nelle zone di Mopeia e Murire.

Kenya

- Nel 2009 è stato sostenuto l'intervento di emergenza della rete internazionale Caritas a favore della popolazione colpita dalla siccità; il contributo di Caritas Italiana ha supportato, in particolare, le attività condotte dalla Caritas diocesana di Machachos. È stato distribuito cibo a un gruppo di capifamiglia in cambio di manodopera per opere di pubblico interesse (rifacimento di strade, ponti, acquedotti, ecc).

- Nella capitale Nairobi è proseguita la collaborazione con la parrocchia di Kangemi in relazione al progetto Upendo a favore di bambini in difficoltà: alcuni, nel corso dell'anno, hanno brillantemente concluso la scuola secondaria.

- Nella parrocchia di Dagoretti è proseguita la collaborazione con il partner locale Koinonia, per realizzare il progetto "*Riruta Health Project*" (assistenza ai malati di Aids

e prevenzione della malattia tra i giovani): nel corso dell'anno si sono sviluppati importanti contatti a livello locale, che hanno permesso di migliorare e aumentare i servizi offerti ai malati e di ampliare il numero di giovani, di diverse età, coinvolti nelle attività di prevenzione.

- Infine è proseguito il sostegno al progetto "*St. Joseph Cafasso Consolation House*" delle suore della Consolata: si tratta di un Centro di riabilitazione, nel quale i giovani che escono dal carcere trovano sostegno psico-sociale e per ricostruirsi un progetto di vita, recuperando gli anni di scuola persi e imparando un mestiere.

Etiopia

È proseguito il sostegno a due programmi dell'arcidiocesi di Addis Abeba: quello a favore dei carcerati (copertura dei costi dell'Ufficio diocesano incaricato e intervento di assistenza sanitaria e psicologica per i detenuti di tre prigioni) e quello della Commissione Giustizia e pace (copertura di alcuni costi dell'Ufficio e finanziamento di due progetti, per costituire le commissioni parrocchiali e sensibilizzare ai temi della pace, riconciliazione, giustizia e diritti umani in alcune scuole superiori cattoliche).

Ruanda

Nel 2009 si è concluso il finanziamento a due progetti dell'arcidiocesi di Kigali:

- programma di scolarizzazione, condotto dalla Pastorale dei bambini di strada;
- attività del Centro nutrizionale e sanitario di Biryogo, un quartiere della capitale.

Eritrea

È stato sostenuto un progetto della Caritas nazionale per l'assistenza alimentare a favore di anziani, bambini minori di 5 anni, donne incinte e durante l'allattamento. È

continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren per la realizzazione di un piccolo progetto di prevenzione dell'Aids tra i giovani.

Altri paesi

Nel 2009 sono stati sostenuti gli appelli di emergenza della rete internazionale Caritas in Ciad e Zimbabwe.

Medio Oriente e Nord Africa

Medio Oriente e Nord Africa sono la parte di mondo "bianco" a netta prevalenza musulmana e di cultura araba e iranica. Con due eccezioni, Israele (a maggioranza ebraica) e Libano (dove la presenza cristiana è circa il 30% della popolazione). Il Corno d'Africa è ugualmente musulmano, ma abitato da popolazioni di ceppo africano, anche se molto più legate alla cultura araba che a quella africana. In tutte queste zone, l'azione di Caritas Italiana è stata dunque molto attenta alla dimensione del dialogo interreligioso e interculturale.

In Medio Oriente, in tutti i paesi interessati da conflitti (Palestina, Israele, Libano e Iraq) Caritas Italiana ha scelto di occuparsi non solo di ricostruzione e di emergenza, ma di sostenere ogni progetto che favorisca processi di riconciliazione. In questa stessa logica, si sono sostenute anche organizzazioni della società civile locale.

In Nord Africa, che ospita Chiese e quindi Caritas composte unicamente da stranieri, senza vera consistenza giuridica (tranne che in Egitto), si sono per lo più sostenute le attività di ong locali su proposta delle Caritas nazionali, anche per evidenziare che ciò che viene dai cristiani è qualcosa da non temere. Il Nord Africa è inoltre una frontiera dell'emigrazione subsahariana: anche su questo aspetto si è concentrata l'azione di assistenza alle piccole Caritas locali.

Territorio di Gaza

L'emergenza a Gaza è scoppiata il 26 dicembre 2008: immediata e continua, nei mesi successivi, è stata la risposta di Caritas Italiana, a sostegno dell'azione umanitaria (sanità, igiene, fornitura di beni primari) condotta da Caritas Gerusalemme.

Israele

Da quattro anni Caritas Italiana sostiene l'azione di *Friendship Village (Fv)* e *Trust*, due organizzazioni (israeliana e palestinese) che promuovono la convivenza tra arabi ed ebrei con attività formative e artistiche fra i giovani (*Fv*) e con l'assistenza alle vittime della violenza domestica (un problema che riguarda soprattutto le nuove generazioni palestinesi).

Libano

Caritas Italiana sostiene il settore "Riconciliazione" di Caritas Libano: dopo decine di incontri popolari, seminari di studio, lavori intercomunitari, nel 2009 si sono gettate le basi per lo studio di un intervento specifico per la riconciliazione tra le diverse comunità del paese, coinvolgendo le loro massime autorità religiose.

Iraq

È proseguito il supporto alla coraggiosa attività di Caritas Iraq, in relazione a diversi progetti: "*Well baby Program*" (sostegno a bambini malnutriti e mamme che allattano); aiuti umanitari per anziani, disabili, ammalati gravi; aiuto alle vittime di violenza, persone sfrattate, vittime di attentati, vedove e orfani; formazione dei volontari, attivi in tutte le parrocchie del paese, anche in situazioni di pericolo.

Iran

L'autorizzazione a operare è stata data dopo gli interventi successivi al terremoto di Bam

(26 dicembre 2003): oggi la “Caritas Italiana in Iran” è attiva nel paese con uno staff iraniano e ha acquisito una grande credibilità presso la popolazione e le autorità locali.

- La sua azione è continuata nel 2009 per consolidare i progetti nati dopo il terremoto: costruzione di piccole case per disabili, assistenza e riabilitazione sanitaria, riabilitazione professionale, assistenza alle vedove.

- Nell'aprile 2009 è stata inaugurata la scuola rurale di Abad-e-Cheheltan, una delle zone più remote della regione di Bam; le autorità locali hanno contribuito economicamente e hanno dimostrato la loro gratitudine conferendo la cittadinanza onoraria alle due colleghe iraniane responsabili del progetto.

Somalia

Le condizioni di questo paese rimangono estremamente precarie. Per questo motivo, nel 2009 Caritas Somalia, partner locale, ha momentaneamente sospeso la sua presenza all'interno del territorio.

Gibuti

Nella piccola repubblica da tempo Caritas Italiana sostiene, anche economicamente, l'opera di alfabetizzazione rivolta a giovani e adulti gestita dalla locale Caritas tramite le scuole di recupero Lec; nel 2009 è terminata positivamente la prima esperienza di Caschi bianchi che hanno partecipato al progetto. A fine anno è iniziato un progetto di accompagnamento dei bambini di strada nella città di Gibuti: Caritas Italiana lo sosterrà con l'invio di una operatrice.

Algeria

Si sono intensificati i rapporti con la Caritas nazionale, che ha iniziato un significativo percorso di ristrutturazione (nuovo statuto,

rinnovamento e formazione del personale, coordinamento progettuale). Nel 2009 si è inoltre compiuto uno studio di fattibilità per un progetto a favore dei rifugiati Saharawi nei campi di Tindouf, finalizzato alla creazione, nel 2010, di piccoli orti familiari.

Tunisia

Il 2009 ha visto nascere la collaborazione con la piccola ma attiva Caritas nazionale tramite la partecipazione alla costruzione di una sala polivalente destinata a ospitare attività sociali.

Altri paesi

Nel 2009 sono stati erogati finanziamenti a sostegno di attività delle Caritas in Marocco (accoglienza immigrati e sostegno scolastico alla comunità rurale di Chellalate) e Libia (sostegno a scuole per i figli di immigrati subsahariani nell'oasi di Sebha, con la diocesi di Tripoli). Inoltre è stata supportata l'attività del Segretariato regionale Caritas per il Medio Oriente e Nord Africa, attivo a Beirut, in Libano: Caritas Italiana partecipa al finanziamento delle attività di formazione organizzate per gli staff delle Caritas della regione.

Asia e Oceania

Come negli anni precedenti, anche nel 2009 l'Asia è stata al centro dell'iniziativa internazionale di Caritas Italiana. La vita delle popolazioni del continente è stata scossa da numerosi e disastrosi eventi naturali: i tifoni che hanno attraversato le Filippine e altri paesi del Sud-est asiatico tra giugno e settembre; il terremoto sull'isola di Sumatra, in Indonesia; lo tsunami che ha colpito le isole di Tonga e Samoa; inondazioni in diversi paesi, tra cui Mongolia, Nepal e India; il ciclone Aila, che ha colpito India e Bangladesh.

Anche sul piano politico alcuni eventi hanno orientato l'azione Caritas: la fine del lunghissimo conflitto interno in Sri Lanka, la perdurante instabilità nei territori tra Afghanistan e Pakistan, le esplosioni di nazionalismo e di contrapposizione politica (talvolta anche strumentalmente motivate dall'appartenenza religiosa).

Afghanistan

Nel 2009 è proseguito il sostegno a tre organizzazioni locali, nell'ambito di un programma di sviluppo che riguarda settori prioritari: istruzione (anche costruzione di scuole), assistenza ai disabili uditivi, educazione civica per bambini in età scolare. Il Centro diurno per bambini disabili di Kabul è un progetto creato da Caritas Italiana e gestito dall'associazione missionaria "Pro Bambini di Kabul": accoglie più di 30 bambini e nel 2009 ha continuato il percorso di qualificazione delle attività proposte, consolidando il proprio radicamento tra le famiglie, le istituzioni locali e gli abitanti della zona.

Bangladesh

- Il Bangladesh è uno tra i paesi più esposti alla furia distruttrice degli eventi naturali. Dopo il ciclone Sidr (fine 2007), nel maggio 2009 l'area del golfo del Bengala è stata attraversata dal ciclone Aila, che ha lasciato una sua scia di dolore e distruzione. In questo contesto, è proseguito l'impegno di Caritas Italiana nella realizzazione di un programma di costruzione di rifugi anticiclone, allo scopo di diminuire la vulnerabilità delle comunità locali. Caritas Italiana ha anche contribuito alla risposta all'emergenza causata da Aila, fornendo materiali di primo soccorso alle popolazioni colpite.

- È aumentato il sostegno a Caritas Bangladesh, soprattutto in relazione a un programma in ambito sanitario, finalizzato alla realizzazione di 67 ambulatori rurali in tutto il paese e di un programma per l'assi-

stenza e l'educazione ai diritti umani in 40 Centri parrocchiali. È stato anche avviato un programma di sensibilizzazione sui temi della giustizia e della pace.

Cina

L'attenzione sulla complessa situazione cinese è stata rilanciata dal terremoto nel Sichuan, avvenuto nella primavera 2008. Nel 2009 Caritas Italiana ha continuato a sostenere finanziariamente alcuni partner attivi nel territorio, che hanno realizzato interventi di ricostruzione: in particolare, si è finanziata la ricostruzione di due scuole e la realizzazione di un programma di rilancio della produzione agricola.

India

L'intervento di Caritas Italiana si è concentrato in tre aree: isole Andamane e Stati dell'India del Sud (Tamil Nadu e Kerala) in seguito allo tsunami del 2004; Stato del Gujarat (Ovest dell'India), colpito nel 2001 da un devastante terremoto; Stato dell'Assam (Nord-est del paese), caratterizzato da situazioni di estrema povertà e di conflitto sociale. Inoltre ha sviluppato particolare attenzione ad alcune emergenze sociali e situazioni di conflitto.

- Isole Andamane – Il programma di riabilitazione e ricostruzione nel 2009 è stato quasi concluso, grazie alla realizzazione di tre scuole, due ostelli e un ospedale, oltre a 270 abitazioni. Sono stati finanziati due programmi di sviluppo, uno nel settore educativo per la formazione femminile e uno per la creazione di attività economiche (commercio, allevamento); finanziato anche un programma di formazione per gli operatori della neonata Caritas diocesana, in fase di avvio.

- Tamil Nadu e Kerala – I programmi di ricostruzione e riabilitazione di circa 4 mila case e otto edifici comunitari (scuole, chiese, Centri di formazione) sono proseguiti nel

2009. Altrettanto è accaduto ai programmi di sviluppo, uno realizzato da Caritas India per l'animazione sociale e la creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto; quattro bilaterali, realizzati direttamente da Caritas Italiana per i lavoratori delle saline, le donne e altre categorie deboli; uno per il potenziamento delle Caritas diocesane di Tuticorin e Madurai.

- Gujarat – Si è avviata la fase finale del programma di accompagnamento di Caritas India, iniziato dopo il terremoto del 2001. Nel 2009 sono stati finanziati la costruzione di un Centro di formazione per lo staff Caritas, la creazione di un fondo di investimento per finanziare progetti per la corretta gestione delle risorse naturali e la prevenzione dei disastri, un programma di sviluppo agricolo nella diocesi di Gandhinagar.

- Assam – È proseguito il programma di costruzione di strutture educative, nel 2009 sono stati costruiti due ostelli per studenti.

- Emergenze e programmi nazionali – In seguito alle alluvioni monsoniche verificatesi in Orissa e in Bihar, Caritas Italiana è intervenuta per sostenere l'azione di Caritas India: 26.069 famiglie hanno ricevuto aiuti d'urgenza (alimentari e non), 10.999 famiglie hanno ricevuto ripari temporanei, circa 14 mila famiglie hanno ricevuto cure mediche e assistenza sanitaria. È proseguito il progetto "Farmer Suicide", per fare fronte al gravissimo problema dei contadini indebitati vittime di usura e a rischio di suicidio: coinvolge 16 Caritas diocesane indiane, che operano in 70 comunità contadine, nelle aree di Vidarbha (Maharashtra), Telengana (Andhra Pradesh) e Wayanad (Kerala).

- Supporto alle vittime delle violenze intra-comunitarie – In seguito all'attacco contro i cristiani iniziato a metà 2009 e proseguito con episodi sempre più gravi, Caritas Italiana ha supportato interventi di sostegno e riabilitazione per le popolazioni colpite, in collaborazione con Caritas India.

Indonesia

- Nel 2009 è continuata l'azione di sostegno e rafforzamento di Caritas Sibolga (avviata dopo lo tsunami del 2004 e il terremoto del 2005), attraverso la presenza di due operatori nell'isola di Nias. Caritas Italiana ha offerto supporto al nuovo direttore di Caritas Sibolga nell'attuale fase di transizione e l'accompagnamento nella progettazione, nella selezione delle risorse umane, nella gestione finanziaria, nella pianificazione strategica e nell'azione sviluppata in diversi settori (prevenzione di disastri naturali, educazione, sanità di base, promozione socio-economica delle donne). È inoltre continuato l'impegno nella riattivazione di infrastrutture (case e strade).

- All'interno del grande paese, è continuato anche il supporto ad attività di ricostruzione in diverse aree colpite da vari eventi naturali negli anni passati: agli interventi a Banda Aceh, Bengkulu-Mentawai e Yogyakarta (in fase di ultimazione), si è aggiunto a partire da settembre 2009 l'intervento a Padang, città dell'isola di Sumatra colpita da un forte terremoto, che ha distrutto decine di migliaia di abitazioni e numerosi uffici pubblici, tra cui l'ospedale cattolico Yos Sudarso.

- Si sono rafforzati i contatti con Karina (la Caritas nazionale), nell'ipotesi di contribuire in modo più concreto al percorso di strutturazione della rete delle Caritas diocesane.

Myanmar

Anche nel 2009 è proseguito l'impegno di ricostruzione per porre rimedio ai catastrofici danni causati nella zona costiera, nel maggio 2008, dal ciclone Nargis. Si è inoltre consolidato un proficuo rapporto di collaborazione con le diocesi di altre zone. Caritas Italiana ha sostenuto diverse attività:

- emergenza e riabilitazione – Sostegno al programma promosso da Caritas Internationalis in favore delle popolazioni interessate dal passaggio di Nargis, che nella zona del delta ha colpito villaggi e città dove abitano 2 milioni di persone.

- Sviluppo rurale, sviluppo socio-economico, educazione e costruzione di infrastrutture scolastiche nella regione dello Shan State.

- Approvvigionamento idrico, prevenzione dell’Aids, cura dei minori e supporto delle famiglie povere nella diocesi di Mandalay, in particolare nella zona di Magway.

- Sviluppo socio-economico, sicurezza alimentare e lotta all’usura nella zona di Patheingyi, tramite la promozione di “Banche del riso”.

Pakistan

Nel 2009 in Pakistan si è intensificato il conflitto nella regione del Nord-ovest: ciò ha causato ingenti flussi di rifugiati verso le zone meridionali del paese. Le attività realizzate sono state molteplici:

- supporto dopo il devastante terremoto del 2005 nelle regioni nord-orientali (ricostruzione di scuole, progetti di sviluppo agricolo e di promozione dell’accesso ai servizi da parte delle fasce sociali vulnerabili).

- Assistenza agli sfollati a seguito del conflitto con i talebani nel Nord del paese.

- Collaborazione al programma di educazione non formale promosso da Caritas Pakistan.

- Collaborazione al programma di sviluppo agricolo e rurale promosso in tutto il paese da Caritas Pakistan.

- Piccoli interventi a sostegno delle vittime di diversi eventi (conflitti locali, inondazioni); sostegno al programma strutturale di

Caritas Pakistan (finanziamento del segretario nazionale e dello staff essenziale delle Caritas diocesane).

Sri Lanka

A maggio 2009 si è conclusa la guerra che da quasi trent’anni insanguinava in particolari i territori del Nord e Nord-est, ma in generale tutto il paese. Non si è però placata l’emergenza umanitaria: l’etnia minoritaria tamil continua a vedere violati i suoi diritti e a non poter disporre dei mezzi adeguati di sussistenza. L’impegno di Caritas Italiana ha continuato comunque a essere ispirato a una lettura globale della situazione e si è sviluppato su vari versanti:

- collaborazione al Programma di sviluppo umano integrale di Caritas Sri Lanka, costruito a partire dall’esperienza dello storico Programma nazionale di animazione, per migliorarne procedure e operatività.

- Sostegno ad attività generatrici di reddito, nell’ambito del Programma di sviluppo comunitario della diocesi di Colombo.

- Supporto ai minori ospiti di orfanotrofi nel territorio di Jaffna e del Vanni, con attenzione alla formazione degli educatori.

- Contributo finanziario e operativo al Programma di sviluppo sociale ed economico della diocesi di Chilaw.

- Fase conclusiva del programma sulla disabilità, in collaborazione con la Fondazione “Don Gnocchi” di Milano.

- Supporto ad alcune Caritas diocesane, attraverso percorsi di *capacity building*.

Thailandia

Dopo l’intervento post-tsunami, Caritas Italiana si è impegnata ad accompagnare e sostenere la Chiesa locale nel rispondere alle

povertà strutturali e ai problemi sociali, in particolare nel Sud del paese. Gli ambiti di intervento sono diversi:

- migranti birmani – Sostegno all'intervento di risposta, tramite progetti educativi, sanitari e di lobby e advocacy, alle criticità sociali e sanitarie che caratterizzano i migranti birmani situati nelle province di Phuket e Phang Nga (in collaborazione con la Caritas diocesana locale) e a Ranong (in collaborazione con la missione dei padri Maristi, la Commissione nazionale per i Migranti – Nccm e la Fondazione San Camillo).
- Microfinanza – Accompagnamento del Centro socio-pastorale di Takuapa nell'implementazione di un progetto di microcredito, garantendo ai villaggi (già aiutati durante l'emergenza post-tsunami) prospettive di sostenibilità socio-economica di lungo periodo.
- Disabilità – Sostegno di un programma di riabilitazione socio-sanitaria per minori disabili nell'area di Takuapa, condotto dalla Fondazione San Camillo. L'intervento coinvolge circa 60 minori in situazione di povertà familiare, di isolamento e a volte di abbandono.
- Donne e prostituzione – Sostegno a progetti nell'area di Phuket, condotti dalla congregazione delle Suore del Buon Pastore, che prevedono formazione e counselling delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e una casa-alloggio per donne in gravidanza, sole e povere.
- Hiv-Aids – Sostegno a un progetto di formazione e capacity building del comitato nazionale cattolico che si occupa di Aids e a un progetto di creazione di gruppi di auto-aiuto di malati.
- Pace e riconciliazione – Attenzione al delicato tema del conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e

produce un numero crescente di vittime. Promozione e sostegno di un programma implementato dalla Commissione nazionale di Giustizia e pace, che si concentra sulla formazione del personale dei Centri pastorali e delle scuole cattoliche e tocca due temi chiave: il conflitto separatista al Sud e l'immigrazione birmana.

Altri paesi

Anche nel 2009 sono stati realizzati interventi occasionali in paesi non prioritari per Caritas Italiana.

- Kazakistan – Sostegno al consolidamento della struttura della Caritas nazionale.
- Filippine – Sostegno alle vittime dei tifoni Fenghsen e Ketsana.
- Maldive – Proseguite le relazioni con il governo locale in vista di un'iniziativa di sostegno al settore sanitario, dopo il primo intervento, realizzato nel 2007. Un percorso di sviluppo delle capacità nel settore sanitario è pronto per essere lanciato, altre richieste sono ancora in fase di analisi.
- Nepal – Intervento di sostegno alle vittime di un grave incendio; programma di sensibilizzazione sui diritti delle donne; programma di contrasto al traffico di esseri umani.
- Samoa e Tonga – Verifica e impostazione degli aiuti di medio termine alle popolazioni colpite dallo tsunami del settembre 2009.

MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA NORD E SUD DEL MONDO

Il quotidiano lavoro di analisi e finanziamento di microprogetti si è rivelato anche nel 2009 un ponte solidale fra Nord e Sud del mondo. I progetti finanziati, soprattutto sui temi dell'acqua, della salute e del lavoro, sono diventati 280 occasioni per dare risposte

concrete ai bisogni espressi attraverso le Chiese locali, le congregazioni religiose, le associazioni della società civile, che con dolore e con fatica cercano di fare fronte ai grandi problemi della disoccupazione, della carestia, delle emergenze sanitarie, della siccità.

Pozzi, attrezzi agricoli, medicinali, percorsi formativi e di cura, e tante altre realizzazioni: così si concretizza la generosità di migliaia di donatori italiani verso le comunità di ben 59 paesi in 4 continenti. Privati cittadini, comunità parrocchiali, congregazioni religiose hanno deciso di sostenere storie di sofferenza e di coraggio, legate spesso a scenari solo apparentemente senza futuro.

I quasi 300 piccoli progetti realizzati sono portatori di grandi speranze, avendo contribuito a rendere possibile itinerari di sviluppo sociale (29%), socio-economico (58%) e sanitario (13%). Programmi produttivi e generatori di reddito hanno coinvolto decine di associazioni – soprattutto in Africa e America Latina –, promosse da persone e comunità vulnerabili: nella logica dell'auto-mutuo-aiuto, ragazze madri, giovani disoccupati, ragazzi di strada hanno potuto cogliere, grazie alle microrealizzazioni selezionate da Caritas, preziose opportunità di sviluppo, avviando o consolidando programmi di agricoltura, artigianato, trasformazione, prima commercializzazione, che a loro volta rendono possibili percorsi di autonomia personale o comunitaria.

Grande attenzione è stata rivolta alle proposte progettuali legate all'ambiente e a programmi caratterizzati da scelte di ecosostenibilità. Gli esempi sono eloquenti: la produzione di sapone ecologico con il recupero degli oli usati nella cottura industriale in Brasile, la costruzione di impianti di biogas annessi a piccoli allevamenti in Uganda, la posa di pannelli solari destinati ad ambulatori medici in Bolivia, la realizzazione di veri e propri programmi di riciclo "intelligente" in Vietnam.

Distribuzione geografica e valore economico

Nel 2009 Caritas Italiana ha realizzato **280 microprogetti** di sviluppo in 59 paesi, per un importo indicativo di 1.087.929 euro.

- 120 microprogetti in 24 paesi dell'Africa: Angola (2), Benin (4), Burkina Faso (2), Burundi (1), Camerun (10), Congo (4), Congo R.D. (28), Costa D'Avorio (5), Eritrea (1), Etiopia (1), Kenya (3), Madagascar (9), Malawi (2), Mali (2), Mozambico (2), Nigeria (3), Repubblica Centrafricana (3), Senegal (1), Sudan (2), Tanzania (13), Togo (3), Uganda (13), Zambia (4), Zimbabwe (2).

- 82 microprogetti in 16 paesi dell'America Latina: Argentina (2), Bolivia (12), Brasile (13), Cile (2), Colombia (2), Cuba (13), Ecuador (8), El Salvador (3), Giamaica (1), Guatemala (3), Haiti (1), Honduras (1), Messico (1), Nicaragua (2), Perù (14), Uruguay (4).

- 66 microprogetti in 13 paesi dell'Asia: Afghanistan (3), Bangladesh (2), Cina (2), Filippine (2), India (36), Indonesia (1), Kazakistan (1), Laos (1), Mongolia (1), Myanmar (8), Pakistan (2), Thailandia (1), Vietnam (6).

- 9 microprogetti in 3 paesi dell'Europa: Albania (3), Kosovo (5), Georgia (1).

- 3 microprogetti in 3 paesi del Medio Oriente e Nord Africa: Gibuti (1), Libano (1), Libia (1).

I miniprogetti relativi alle categorie di intervento considerate prioritarie (acqua, lavoro, salute) hanno rappresentato oltre il 95% di quelli realizzati. La parte restante sono stati microprogetti educativi e di promozione umana e sociale in favore delle categorie deboli.

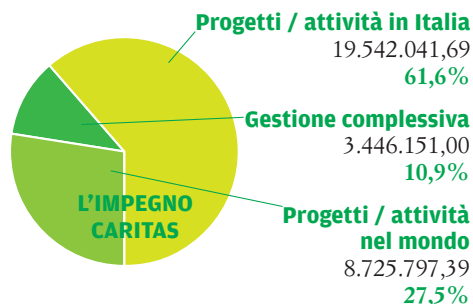


Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2009

L'IMPEGNO CARITAS

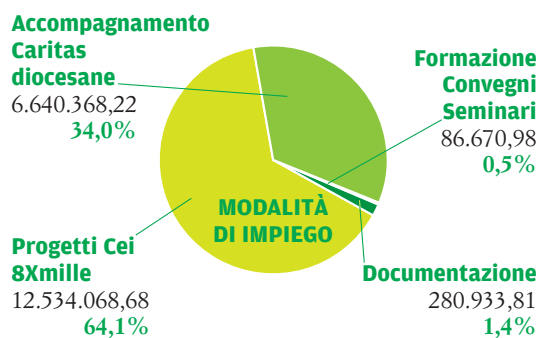
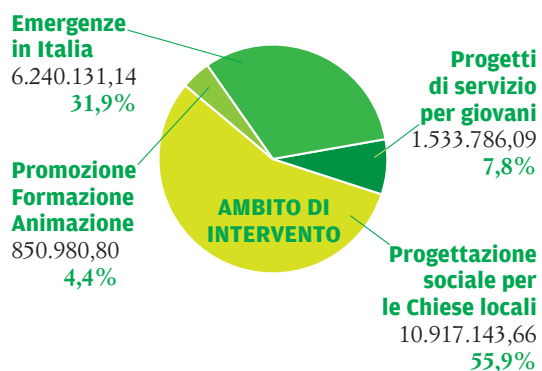
Progetti / attività in Italia	€ 19.542.041,69
Progetti / attività nel mondo	€ 8.725.797,39
Gestione complessiva	€ 3.446.151,00

Totale € 31.713.990,08



Attività in Italia

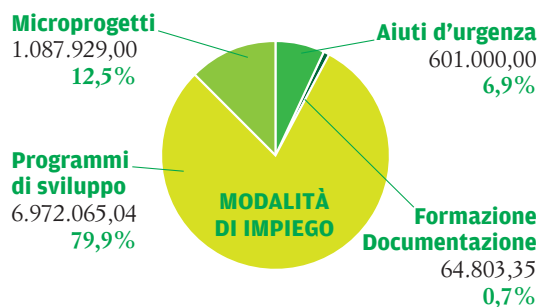
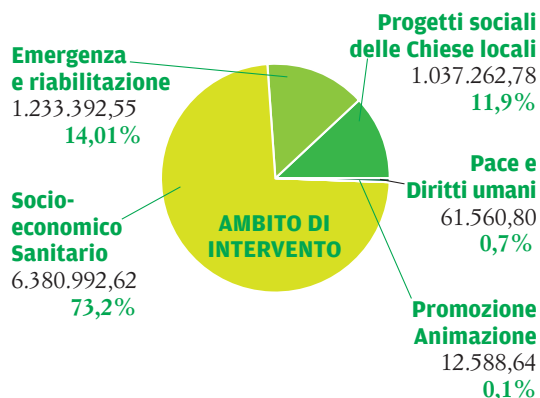
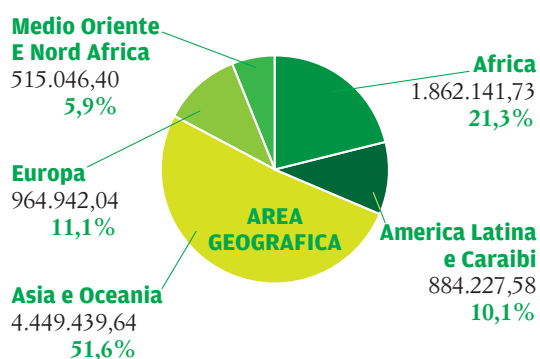
Utilizzo fondi 2009



Totale € 19.542.041,69

Attività nel mondo

Utilizzo fondi 2009



Totale € 8.725.797,39

AFRICA		
	EURO	%
Angola	5.000,00	0,27
Benin	20.000,00	1,07
Burkina Faso	13.948,00	0,75
Burundi	20.000,00	1,07
Camerun	45.908,00	2,47
Ciad	10.000,00	0,54
Congo	19.900,00	1,07
Congo (Rep. democratica)	514.125,00	27,61
Costa d'Avorio	20.337,00	1,09
Eritrea	19.995,00	1,07
Etiopia	11.250,00	0,60
Guinea Conakry	276.105,09	14,83
Kenya	107.410,00	5,77
Madagascar	35.049,00	1,88
Malawi	7.000,00	0,38
Mali	8.556,00	0,46
Mozambico	186.014,00	9,99
Nigeria	15.100,00	0,81
Rep. Centrafricana	9.300,00	0,50
Ruanda	11.000,00	0,59
Senegal	5.862,00	0,31
Sierra Leone	18.360,00	0,99
Sudan	208.950,00	11,22
Tanzania	49.644,00	2,67
Togo	9.974,00	0,54
Uganda	47.866,00	2,57
Zambia	18.800,00	1,01
Zimbabwe	35.000,00	1,88
<i>Progetti tematici</i>	111.688,64	5,99
TOTALE	1.862.141,73	100,00

AMERICA LATINA E CARAIBI		
	EURO	%
Argentina	51.373,57	5,81
Bolivia	62.205,00	7,03
Brasile	77.803,00	8,80
Cile	10.073,00	1,14
Colombia	26.500,00	3,00
Costarica	10.000,00	1,13
Cuba	49.743,00	5,63
Ecuador	66.810,00	7,56
El Salvador	19.500,00	2,21
Giamaica	3.000,00	0,34
Guatemala	93.535,33	10,57
Haiti	45.930,00	5,19
Honduras	79.900,00	9,04
Messico	4.970,00	0,56
Nicaragua	29.750,00	3,36
Perù	157.009,00	17,76
Uruguay	35.900,00	4,06
Venezuela	50.000,00	5,65
<i>Progetti tematici</i>	10.225,68	1,16
TOTALE	884.227,58	100,00

ASIA E OCEANIA		
	EURO	%
Afghanistan	139.930,00	3,11
Bangladesh	515.078,00	11,45
Cina	309.600,00	6,88
Filippine	32.622,55	0,73
India	1.243.125,40	27,63
Indonesia	220.372,24	4,90
Kazakistan	5.000,00	0,11
Laos	5.000,00	0,11
Mongolia	8.200,00	0,18
Myanmar	457.661,00	10,17
Nepal	35.200,00	0,78
Pakistan	758.464,69	16,86
Sri Lanka	291.290,00	6,47
Thailandia	415.214,50	9,23
Vietnam	19.790,00	0,44
<i>Progetti tematici</i>	42.891,26	0,95
TOTALE	4.499.439,64	100,00

EUROPA		
	EURO	%
Albania	92.763,04	9,61
Balcani (<i>progetti trasversali</i>)	70.523,89	7,31
Bosnia Erzegovina	62.026,23	6,43
Bulgaria	3.000,00	0,31
Georgia	307.320,24	31,85
Kosovo	49.571,00	5,14
Russia	10.000,00	1,04
Serbia	144.086,38	14,93
Turchia	203.733,60	21,11
Ucraina	14.000,00	1,45
<i>Progetti tematici</i>	7.917,66	0,82
TOTALE	964.942,04	100,00

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA		
	EURO	%
Algeria	26.000,00	5,05
Gibuti	34.495,06	6,71
Iran	25.669,91	4,98
Iraq	254.998,92	49,51
Libano	37.579,16	7,30
Libia	13.040,00	2,53
Marocco	13.200,00	2,56
Mauritania	5.000,00	0,97
Terra Santa	73.260,00	14,22
Tunisia	25.000,00	4,85
<i>Progetti tematici</i>	6.803,35	1,32
TOTALE	515.046,40	100,00

TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO	8.725.797,39
---	---------------------

Finito di stampare nel mese di luglio 2010
presso Consorzio Age – Roma



Via Aurelia 796, 00165 Roma

Tel. 06 66177001 - Fax 06 66177602

segreteria@caritasitaliana.it

www.caritasitaliana.it